

**Regolamento didattico del
Corso di Laurea Magistrale in Intelligence per la Legalità e la Tutela dei Beni Culturali e
Archeologici
Interclasse LM 2 Archeologia/LM DS Scienze della difesa e della sicurezza**

(Emanato con decreto rettorale 4 maggio 2023 n. 548)

Nel presente Regolamento i termini relativi a persone compaiono solo al maschile. Si riferiscono indistintamente a persone di genere femminile e maschile. Si è rinunciato a formulazioni rispettose dell'identità di genere per non compromettere la leggibilità del testo e soddisfare l'esigenza di semplicità dello stesso.

INDICE

TITOLO I - INFORMAZIONI GENERALI SUL CORSO DI STUDIO

Art. 1. Scopo del regolamento

Art. 2. Tabella di sintesi

Art. 3. Informazioni generali sul Corso di Studio

Art. 4. Profilo professionale e sbocchi occupazionali professionali

Art. 5. Aspetti organizzativi

TITOLO II - MODALITÀ DI AMMISSIONE

Art. 6. Requisiti e criteri per l'ammissione

Art. 7. Verifica dell'adeguata preparazione personale

Art. 8. Ammissione di studenti in possesso di titolo accademico conseguito all'estero

TITOLO III - MANIFESTO DEGLI STUDI

Art. 9. Obiettivi formativi specifici

Art. 10. Descrizione del Percorso Formativo

TITOLO IV – PIANO DI STUDIO

Art. 11. La struttura del piano di studio

Art. 12. La modifica del piano di studio

Art. 13. Piano di studio per lo studente a tempo parziale e agevolazioni per lo studente-atleta

Art. 14. Riconoscimenti di attività extra universitarie

TITOLO V - ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

Art. 15. Didattica erogata e calendario accademico

Art. 16. Frequenza e propedeuticità

Art. 17. Calendario delle lezioni e orario di ricevimento dei docenti

Art. 18. Calendario delle prove di verifica del profitto

Art. 19. Calendario delle prove finali

TITOLO VI - ORIENTAMENTO E TUTORATO

Art. 20. Orientamento e tutorato in ingresso

Art. 21. Orientamento in itinere e tutorato

Art. 22. Accompagnamento al lavoro (Placement)

TITOLO VII - PERIODI DI STUDIO ALL'ESTERO

Art. 23. Mobilità internazionale

Art. 24. Criteri per la definizione del piano didattico da svolgere all'estero

Art. 25 – Esonero obblighi di frequenza

Art. 26. Riconoscimento dei crediti acquisiti

Art. 27. Attività di studio finalizzata alla redazione della tesi di laurea

TITOLO VIII - PROVA FINALE E CONSEGUIMENTO DEL TITOLO ACCADEMICO

Art. 27. Caratteristiche della prova finale e modalità di svolgimento

Art. 28. Modalità di calcolo del voto finale

TITOLO IX - DISPOSIZIONI ULTERIORI

Art. 29. Iscrizione a seguito di passaggio o di trasferimento Art. 30. Iscrizione a seguito di abbreviazione di corso o di riconoscimento di carriere universitarie pregresse

TITOLO X - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 31. Assicurazione della qualità e Monitoraggio

Art. 32. Norme finali e rinvii

ALLEGATI

Allegato 1 – Ordinamento didattico

Allegato 2 – Manifesto degli studi

TITOLO I - Informazioni Generali sul Corso di Studio
Art. 1– Scopo del regolamento

1. Il regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Intelligence Per La Legalità E La Tutela Dei Beni Culturali E Archeologici, in conformità al regolamento didattico di Ateneo, è il documento che specifica gli aspetti organizzativi e funzionali del Corso, in conformità con l'ordinamento didattico (allegato 1) e con le regole che disciplinano il curriculum del corso di studio, nel rispetto della libertà di insegnamento nonché dei diritti e doveri di docenti e studenti e studentesse.

Art. 2 – Tabella di sintesi

Università	Università della CALABRIA
Dipartimento	Culture, Educazione e Società - DiCES
Nome del corso in italiano	Intelligence Per La Legalità E La Tutela Dei Beni Culturali E Archeologici
Classe	Corso interclasse LM-2 Classe delle lauree magistrali in Archeologia LM/DS Classe delle lauree magistrali in Scienze della difesa e della sicurezza
Lingua in cui si tiene il corso	Italiano
Indirizzo internet del corso di laurea	https://www.unical.it/storage/cds/11133/
Tasse	https://www.unical.it/didattica/isciversi-studiare-laurearsi/
Modalità di svolgimento	Corso di studio in modalità convenzionale

Art. 3 - Informazioni generali sul Corso di Studio

1. Il Corso di Laurea Magistrale in Intelligence per la legalità e la tutela dei beni culturali e archeologici è ad accesso programmato e si propone di formare profili professionali fortemente innovativi in possesso di solide competenze nella selezione delle informazioni sulla sicurezza, con particolare riferimento alla tutela dei beni artistici, archeologici e culturali in scenari di rischio. Rappresenta un'adeguata e innovativa risposta all'aumento, negli ultimi anni, dei crimini contro il patrimonio culturale, accompagnati dal saccheggio organizzato, dal traffico illecito e dalla vendita di beni culturali, spesso collegati alla persecuzione di individui e comunità rappresentando un problema di sicurezza e stabilità per le aree geografiche coinvolte. Il percorso formativo oltre a prevedere gli insegnamenti curriculari, offre specifiche attività di laboratorio, che nel loro insieme permettono di accedere a Master, specializzazioni e dottorati.

Art. 4 - Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali

1. Il Corso di Laurea Magistrale in Intelligence per la legalità e la tutela dei beni culturali e archeologici si propone di formare specialisti in grado di svolgere attività di ricerca, di selezione e di studio nel campo dell'archeologia giudiziaria con funzioni di elevata responsabilità nell'ambito della tutela del patrimonio artistico e culturale. La figura che si intende formare è anche quella dell'archeologo che alle competenze di 'storico dell'arte antica' attribuite per lunga tradizione alla sua professione aggiunge la capacità di prevedere possibili scenari di rischio del patrimonio archeologico ed artistico in contesti caratterizzati da attività illecite o da eventi bellici.
2. Il profilo professionale "Analista di Intelligence per i beni culturali" è volto a far fronte alla domanda di impegno per la legalità e alla forte esigenza di tutelare e valorizzare i caratteri culturali identitari provenienti dalla società civile. La figura professionale che si intende formare è capace di svolgere attività di ricerca e di analisi, selezionare e studiare fenomeni di minaccia criminale che interessano la sicurezza delle organizzazioni pubbliche e private nelle quali sono chiamati ad operare, con funzioni di elevata responsabilità nell'ambito della tutela del patrimonio artistico e culturale. La figura professionale che il corso intende formare opera nei seguenti contesti di lavoro: pubbliche amministrazioni ed enti privati con funzioni di selezione e di studio dei fenomeni di minaccia che interessano i beni archeologici nei contesti in cui chiamato ad operare. Gli sbocchi occupazionali dei laureati sono relativi alle attività legate alla sicurezza ed all'analisi del rischio nelle organizzazioni nazionali ed internazionali pubbliche e private, sia in ambito civile che militare, che si occupano di protezione del patrimonio artistico e culturale, rispondendo ad esigenze di sicurezza oltre che socioeconomiche, politiche e culturali. In questi contesti, il laureato potrà occupare ruoli apicali svolgendo attività di prevenzione, di indagine e di repressione dei crimini e degli atti vandalici contro il patrimonio culturale.

Art. 5 - Aspetti organizzativi

1. L'organo collegiale di gestione del Corso di studi è il Consiglio del Dipartimento di Culture, Educazione e Società.

TITOLO II - Modalità di Ammissione

Art. 6 - Requisiti e criteri per l'ammissione

1. Per il corso di Laurea Magistrale in Intelligence per la legalità e la tutela dei beni culturali e archeologici è possibile presentare domanda in entrambe le fasi di ammissione previste dal bando:

Anticipata, con scadenza nel mese di luglio;

Standard, con scadenza nel mese di settembre.

2. È possibile, inoltre, presentare domanda nella fase di ammissione ritardata, prevista solo in presenza di posti residui e con scadenza nel mese di ottobre.
3. Per essere ammessi al corso di laurea magistrale interclasse in Intelligence per la legalità e la tutela dei beni culturali e archeologici occorre:

• essere in possesso di una laurea triennale in una delle seguenti classi, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo, che soddisfi i requisiti curriculari considerati indispensabili per seguire con profitto il percorso formativo:

- DS/1 o L/DS Classe delle lauree in SCIENZE DELLA DIFESA E DELLA SICUREZZA
- L-33 Classe delle lauree in SCIENZE ECONOMICHE
- L-14 Classe delle lauree in SCIENZE DEI SERVIZI GIURIDICI
- o L-16 Classe delle lauree in SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE E DELL'ORGANIZZAZIONE

- o L-36 Classe delle lauree in SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI
 - o L-01 Classe delle lauree in BENI CULTURALI
 - o L-10 Classe delle lauree in LETTERE
 - o L-19 Classe delle lauree in SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE
 - o L-42 Classe delle lauree in STORIA
4. Per l'accesso al corso di studio è comunque richiesta un'adeguata padronanza dell'italiano scritto e una conoscenza dell'inglese pari almeno ad un livello B2 del quadro comune di riferimento europeo. Lo studente dovrà infine conoscere ed essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici.
 5. L'accesso al Corso di Laurea Magistrale in Intelligence per la legalità e la tutela dei beni culturali e archeologici è regolato da apposito bando di concorso pubblicato sul portale dell'Ateneo.
 6. Inoltre, è previsto annualmente, in base all'art. 2 della Legge 264/1999, un numero programmato di posti riservati agli studenti internazionali extra UE, gestito all'interno del bando Unical Admission, con scadenza nel mese di aprile.

Art. 7- Verifica dell'adeguata preparazione personale

1. L'adeguatezza delle conoscenze e delle competenze dei candidati è verificata da una commissione costituita da docenti del CdS e si basa sulla valutazione del curriculum pregresso dello studente.
2. In particolare, per i candidati laureati, ovvero coloro che hanno conseguito il titolo di studio entro il termine di scadenza di presentazione delle domande di ammissione, la graduatoria verrà formata in base al voto di Laurea in riferimento al titolo utilizzato per l'accesso e dichiarato in fase di compilazione della domanda di ammissione al concorso; per i candidati non laureati, che prevedono di conseguire il titolo entro l'anno accademico precedente quello di immatricolazione al Corso di studio, in base alla media ponderata dei voti conseguiti negli esami di profitto presenti in carriera. La media così calcolata sarà pesata in 110-imi ai fini dell'inserimento in graduatoria.
3. Per l'accesso al corso di studio è comunque richiesta una conoscenza dell'inglese pari almeno ad un livello B2 del quadro comune di riferimento europeo. Lo studente dovrà infine conoscere ed essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici.

Art. 8 - Ammissione di studenti in possesso di titolo accademico conseguito all'estero

1. Possono essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Intelligence Per La Legalità E La Tutela Dei Beni Culturali E Archeologici coloro i quali siano in possesso di titolo di studio conseguito all'estero, ritenuto idoneo dalla normativa vigente, i cui obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi siano equivalenti ai requisiti richiesti per l'accesso al Corso
2. Gli studenti non UE devono sostenere una prova di verifica della conoscenza della lingua italiana, ovvero possedere una certificazione che attesti la conoscenza della lingua italiana di livello almeno B2, salvo ulteriori esoneri ed eccezioni previste dalla normativa. Per ulteriori specificazioni si rinvia a quanto previsto dagli artt. 6 e 7 del Regolamento studenti.

TITOLO III - MANIFESTO DEGLI STUDI

Art. 9 - Obiettivi formativi specifici

1. Il corso di Laurea magistrale in 'Intelligence per la legalità e la tutela dei beni culturali e archeologici' è volto a costituire un percorso formativo che dia adeguata risposta alle esigenze in termini di conoscenze e competenze attualmente richieste nell'ambito della sicurezza e del contrasto ai crimini contro il patrimonio culturale. La Laurea magistrale, dunque, si propone di formare profili professionali fortemente innovativi in possesso di solide competenze nella selezione delle informazioni sulla sicurezza, con particolare riferimento alla tutela dei beni artistici, archeologici e



culturali, sia nell'ambito pubblico che privato. Nello specifico, il corso si propone di fornire una adeguata preparazione sulle dinamiche che caratterizzano i traffici illeciti internazionali di beni culturali; sulle strategie dei singoli e delle organizzazioni criminali coinvolte; sulle convenzioni internazionali e sulla normativa italiana, europea e internazionale in materia; sul funzionamento della giustizia civile e penale nell'ambito dei reati contro il patrimonio culturale; sulle strategie di prevenzione e repressione dei crimini e degli atti vandalici contro il patrimonio artistico culturale; sulla valutazione dei reperti e delle opere d'arte trafugati e occultati; sulle tecniche scientifiche di riconoscimento dei falsi; sulle tecniche e metodologie di ricerca investigativa in rete legata all'analisi di flussi economici e finanziari; su avanzate tecniche di elaborazione, classificazione e archiviazione elettronica delle informazioni con relative banche dati; sulla redazione di perizie, consulenze e valutazioni dei beni culturali posti sotto sequestro e sui danneggiamenti contro il patrimonio culturale; sulla gestione economico-finanziaria del patrimonio culturale e archeologico; sull'analisi dei rischi competitivi di mercato, economico-finanziari e dei risultati economicostrategici. A questo fine il Corso intende fornire metodologie utili per la qualificazione di funzionari e operatori privati in materia di sicurezza e investigazioni che operano nei settori del contrasto al crimine artistico (una priorità sociale regionale, nazionale e internazionale). Nello specifico ha il suo focus nelle più moderne specializzazioni atte a contrastare il commercio illecito delle opere d'arte e il riciclaggio attraverso i beni archeologici. Infatti, le capacità di intelligence e di analisi del rischio unite alle competenze giuridiche e a quelle acquisite in campo archeologico sono di indispensabile supporto anche alle forze di polizia e agli operatori privati che si occupano della tutela dei beni culturali a livello nazionale e internazionale

2. In riferimento alle figure professionali descritte e alle loro specifiche competenze, i laureati. La figura professionale che il corso intende formare deve acquisire abilità e competenze funzionali a valutare le tipologie di rischio presenti nei diversi contesti attraverso conoscenze e competenze basate su elementi teorici e pratici legati all'arte e al crimine del patrimonio, specifiche per la gestione delle illegalità diffuse in questo campo. L'attività formativa è prevalentemente fondata su lezioni frontali, attività seminariale e una consistente attività pratico-applicativa che, anche mediante simulazioni di potenziali situazioni e scenari, mira ad un coinvolgimento immersivo dello studente.
3. Le conoscenze e le competenze acquisite nel corso di studi sono rivolte a consolidare gli indispensabili fondamenti giuridici, economici, manageriali, storici, archeologici richiesti dalla figura professionale, e al tempo stesso a trasmettere contenuti e abilità specialistiche e proprie dei distinti profili caratteristici dell'archeologo e dell'analista di intelligence. Queste ultime consentono ad entrambi di entrare in contatto con conoscenze e competenze reciproche, utili ad acquisire una prospettiva di particolare attenzione ed apertura.
4. Le attività formative e i relativi risultati di apprendimento attesi sono riportati nell'Allegato 2.

Art. 10 - Descrizione del Percorso Formativo

1. Il percorso formativo prevede l'acquisizione di competenze e conoscenze volte a acquisire, analizzare, conservare, interpretare e comunicare documenti e informazioni utili all'assunzione delle decisioni da parte delle figure di vertice delle amministrazioni pubbliche e private. Il laureato deve essere in grado di rilevare i fattori critici del contesto competitivo economico globale, con l'obiettivo di evidenziare le opportunità, di anticipare le minacce emergenti e di ridurre i rischi legati alla sicurezza e alla insolvenza in scenari geo-politici multiculturali. Deve essere inoltre in grado di interpretare in uno scenario in continua evoluzione le relazioni tra gli attori nei differenti contesti, di valutare l'efficacia delle scelte strategiche, l'utilizzabilità dei risultati delle operazioni, l'impiego di risorse umane e la quantificazione delle potenziali situazioni di rischio. prevista inoltre l'acquisizione di competenze e conoscenze volte ad analizzare, elaborare e interpretare il rischio a cui sono sottoposti i beni archeologici (carte di rischio e GIS per la raccolta e l'elaborazione dei dati; banche

dati, indagini sul terreno). Il laureato inoltre collabora con la P.A. nell'ambito dei progetti scientifici che la stessa mette in atto, predispone tutti i provvedimenti amministrativi per la loro tutela e salvaguardia (vincoli amministrativi, sequestri), promuove adeguate forme di comunicazione per la loro valorizzazione (mostre, pubblicazioni scientifiche, prodotti informatici connessi alla Digital Archaeology).

2. Per quanto riguarda il rapporto ore/CFU previsto per le attività formative presenti nel Manifesto degli studi, le attività di didattica frontale prevedono 7 ore per ogni CFU, mentre le attività di laboratorio 12,5 ore per ogni CFU.

TITOLO IV – PIANO DI STUDIO

Art. 11 - La struttura del piano di studio

1. Il piano di studio è il percorso formativo che lo studente segue per la durata normale del corso di studio al quale è iscritto. È composto da attività obbligatorie, da attività opzionali e da attività scelte autonomamente dallo studente fra tutte quelle attivate dall'Ateneo purché coerenti con il progetto formativo.
2. Gli insegnamenti a scelta libera sono previsti nel piano di studio al primo anno.
3. All'atto dell'immatricolazione allo studente viene assegnato il piano di studio statutario previsto dal manifesto di riferimento della coorte, di cui all'Allegato 2.

Art. 12 - La modifica del piano di studio

1. Chi è iscritto e in regola con il pagamento delle tasse e dei contributi universitari può ogni anno chiedere di modificare il proprio piano di studio.
2. Le modifiche possono interessare le attività formative dell'anno di corso cui lo studente è iscritto, quelle previste per gli anni successivi e quelle inserite negli anni precedenti i cui crediti non siano stati ancora acquisiti.
3. La modifica del piano di studio è consentita nella finestra temporale stabilita dal Consiglio di Dipartimento prima dell'inizio di ogni semestre.
4. Le modifiche possono riguardare le attività opzionali previste nel manifesto degli studi per la coorte di riferimento, e le attività formative autonomamente scelte tra tutte quelle attivate dall'Ateneo.
5. Le modifiche sono approvate dal Consiglio di Dipartimento che valuta la congruità con il percorso formativo delle attività autonomamente scelte.
6. In aggiunta agli insegnamenti previsti per il conseguimento del titolo di studio cui si aspira, si possono, altresì inserire nel proprio piano di studio, un massimo di due attività formative per ciascun anno, scelte tra tutte quelle presenti nell'offerta didattica dell'Ateneo nell'anno accademico di riferimento. I laureandi possono inserire un numero di attività aggiuntive massimo pari a due. Per ulteriori indicazioni si rinvia all'art. 21 del Regolamento Studenti che disciplina, in particolare, modalità e condizioni per l'approvazione.
7. Anche un'ulteriore attività di tirocinio può essere inserita nel piano di studio come attività autonomamente scelta o come attività aggiuntiva, previa approvazione del Consiglio di Dipartimento.

Art. 13 - Piano di studio per lo studente a tempo parziale e agevolazioni per lo studente-atleta

1. Al fine di agevolare gli studenti che non possono dedicarsi in maniera esclusiva allo studio, è previsto un percorso di studio in regime di tempo parziale che richiede di norma il conseguimento di 30 CFU annui e di 60 CFU per biennio. Il percorso di studio in regime di tempo parziale non può essere complessivamente superiore al doppio rispetto alla durata normale del Corso di studio a tempo pieno.

2. Il regime di tempo parziale può essere richiesto dagli studenti in corso all'atto dell'immatricolazione e, successivamente, all'atto del rinnovo dell'iscrizione per gli anni successivi al primo.
3. Il CdS al fine di garantire allo studente-atleta flessibilità nella gestione della propria carriera sportiva con quella accademica, prevede l'attivazione di uno specifico programma secondo modalità e termini disciplinati da apposito regolamento di Ateneo.

Art. 14 – Riconoscimenti di attività extra universitarie

1. Lo studente può chiedere il riconoscimento delle seguenti attività extra universitarie:
 - a) conoscenze e abilità professionali maturate in contesti lavorativi o professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia;
 - b) altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post secondario alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso;
 - c) conseguimento di medaglia olimpica o paralimpica ovvero del titolo di campione mondiale assoluto, campione europeo assoluto o campione italiano assoluto nelle discipline riconosciute dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano o dal Comitato Italiano Paralimpico.
2. Possono essere riconosciuti complessivamente fra corsi di laurea, di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico fino ad un massimo di 12 CFU.
3. La richiesta, debitamente documentata, deve essere fatta nel corso della prima finestra temporale di modifica dei piani di studio.
4. Delle attività extra universitarie di cui alla lettera a) il Consiglio di Dipartimento valuta la congruenza delle stesse alle finalità e agli obiettivi del corso di Studio nonché l'impegno orario dell'attività svolta. Nel caso di valutazione positiva, al richiedente sono riconosciuti i crediti formativi nell'ambito a scelta dello studente, come tirocinio o stage oppure tra le ulteriori attività formative, in coerenza con quanto prevede il Manifesto degli Studi o, infine, come CFU aggiuntivi.
5. Ai fini del riconoscimento delle attività extra universitarie di cui alla lettera b) il Consiglio di Dipartimento valuta se esse abbiano dato luogo al superamento di esami finali con attribuzione di voto, se siano riconducibili a settori scientifico disciplinari dell'ordinamento didattico, nonché l'impegno orario e la durata dell'attività. Nel caso di valutazione positiva, al richiedente sono riconosciuti i crediti formativi associati ai corrispondenti esami riferiti a corsi di base, caratterizzanti o affini e integrativi.
6. Per le abilità di cui alla lettera c), il riconoscimento avviene, con attribuzione di giudizio di idoneità, tra i CFU degli insegnamenti a scelta dello studente, delle ulteriori attività formative, per come previste dal Manifesto degli studi, ovvero in CFU soprannumerari.

TITOLO V - ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

Art. 15 - Didattica erogata e calendario accademico

1. La didattica erogata di ciascun anno accademico è organizzata in due periodi didattici o semestri.
2. Nel Catalogo insegnamenti sono presenti gli insegnamenti erogati.
3. Nel calendario accademico approvato annualmente dal Consiglio di Dipartimento, in conformità al calendario accademico di Ateneo deliberato dal Senato accademico, sono indicate:
 - a) le date di inizio e di fine dei semestri;
 - b) i periodi di vacanza accademica;
 - c) i periodi delle sessioni di esami (cinque appelli aperti a tutte/i e due appelli straordinari riservati a studenti iscritti fuori corso);
 - d) le date di inizio e di fine delle sessioni delle prove finali.

- e) Il calendario accademico del DiCES è pubblicato al link:
https://www.unical.it/media/publications_attachments/5893/calendario_accademico2022_23_DICES_1.pdf

Art. 16 – Frequenza e propedeuticità

1. La frequenza ai corsi (superiore 70%), per come stabilito dallo Statuto dell'Università della Calabria, è obbligatoria anche al fine dell'ammissione agli esami (superiore 70%). Lo studente ha comunque diritto, sempre che ne faccia richiesta all'inizio dei corsi, al rilascio da parte del docente di una dichiarazione attestante la sua presenza al corso. Le eventuali propedeuticità sono esplicitate nella scheda insegnamento.

Art. 17 – Calendario delle lezioni e orario di ricevimento dei docenti

1. Il calendario delle lezioni è formulato in modo da conciliare i tempi di studio e i tempi di vita di ogni studente, evitando sovrapposizioni tra le attività formative obbligatorie nel curriculum dello studente o studentessa nell'ambito dello stesso anno di corso.
2. Per ogni insegnamento sono previste, di norma, due ore di lezione al giorno. Gli insegnamenti da 9 CFU/63 ore prevedono tre lezioni settimanali, quelli da 6 CFU/42 ore prevedono due lezioni settimanali.
3. Il numero di ore di didattica assistita erogata al giorno non può essere superiore a otto. Deve essere prevista non meno di un'ora di pausa tra le lezioni del mattino e quelle del pomeriggio.
4. L'orario di ricevimento dei docenti è pubblicato nell'apposita sezione del sito del Dipartimento disponibile al link <https://dices.unical.it/>

Art. 18 - Calendario delle prove di verifica del profitto

1. La verifica del profitto è obbligatoria per tutte le attività formative previste dal manifesto degli studi. Le verifiche del profitto possono consistere in: esame orale o scritto, test con domande a risposta libera o a scelta multipla, prove di laboratorio.
2. Le modalità della verifica possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate e devono essere identiche per tutti gli studenti, nel rispetto di quanto stabilito nella scheda dell'insegnamento.
3. Le verifiche del profitto possono prevedere anche prove svolte in gruppo, facendo salve in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, e avere a oggetto la realizzazione di specifici progetti, assegnati dal docente responsabile dell'attività, o la partecipazione a esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione dei risultati di apprendimento attesi.
4. Per essere ammesso a sostenere un esame di profitto, lo studente, deve:
 - a) essere regolarmente iscritto;
 - b) avere l'insegnamento nel proprio piano di studio;
 - c) essere in regola con le eventuali propedeuticità;
 - d) essere in regola con gli obblighi di frequenza;
 - e) essersi iscritto all'appello d'esame, salvi eventuali casi, tempestivamente segnalati, di anomalo funzionamento del sistema informatico di prenotazione;
 - f) non aver già sostenuto e verbalizzato l'esame nella carriera con esito positivo.
5. Per ciascun periodo didattico, i calendari delle prove per la valutazione del profitto per le singole attività formative sono approvati dal Consiglio di Dipartimento entro una settimana dall'inizio del periodo di erogazione delle lezioni. Le date degli appelli per le sessioni delle prove straordinarie sono approvate dal Consiglio di Dipartimento entro 90 giorni dall'inizio delle sessioni medesime.

Art. 19 – Calendario delle prove finali

Il calendario delle prove finali è consultabile al seguente link:

https://www.unical.it/media/publications_attachments/5893/calendario_accademico2022_23_DICES_1.pdf

TITOLO VI - ORIENTAMENTO E TUTORATO

Art. 20 - Orientamento e tutorato in ingresso

1. Il Dipartimento DICES promuove la propria offerta formativa ed è coinvolto nelle attività di orientamento in ingresso realizzate dall'Ateneo.
2. Le informazioni relative al Corso di laurea Magistrale in Intelligence Per La Legalita' E La Tutela Dei Beni Culturali E Archeologici sono disponibili sul sito del Dipartimento e dell'Ateneo, sui canali social, attraverso lo Sportello Didattico. L'organizzazione del Corso, i profili professionali e gli sbocchi occupazionali, il Manifesto degli Studi, le conoscenze richieste per l'accesso e le modalità di ammissione sono diffuse anche attraverso le brochure digitali e la promozione sui principali quotidiani nazionali e locali.
3. Il CdS inoltre partecipa alle diverse attività di orientamento in ingresso promosse dall'Ateneo.

Art. 21 - Orientamento in itinere e tutorato

1. Il CdS offre agli studenti e alle studentesse un orientamento generale e supporto individuale per l'intera durata degli studi in modo tale da favorire la regolarità e l'efficacia del processo di apprendimento. A tal fine sono previsti incontri con gli studenti e con le studentesse per illustrare l'organizzazione e la gestione del Corso. Il corso di studio si avvale di docenti, individuati tra professori ordinari, associati e ricercatori che erogano attività didattica nell'ambito del corso stesso, che svolgono funzione di tutor per gli iscritti al CdS.
2. L'attività di tutorato ha l'obiettivo di fornire allo studente e alla studentessa un supporto specifico per la soluzione di eventuali problemi, per l'indirizzo verso le opportunità di formazione all'estero, per la scelta delle attività di tirocinio e di tesi. L'attività di tutorato mira altresì a fornire informazioni specifiche sui servizi offerti dall'Ateneo per far fronte a bisogni individuali degli studenti e delle studentesse, inclusi quelli preordinati a sostenere il percorso di studi degli studenti e delle studentesse con disabilità (DSA e BES).
3. È previsto, inoltre, il tutorato di accoglienza e di orientamento, svolto da studenti senior, finalizzato ad agevolare l'inserimento delle studentesse e degli studenti nel contesto universitario, fornendo informazioni pratiche su corsi, servizi offerti dall'Ateneo e opportunità formative, culturali e ricreative.
4. Gli studenti e le studentesse usufruiscono del supporto e dell'assistenza offerta attraverso lo sportello didattico "Dices risponde" relativamente alle informazioni riguardanti l'organizzazione dell'attività didattica e per la gestione operativa del piano di studio, dei periodi di stage/tirocinio, dell'ammissione alla prova finale. Le diverse informazioni relative all'orientamento sono anche riportate sul sito del Dipartimento.
5. Il Dipartimento di Culture Educazione Società prevede inoltre ulteriori attività di supporto agli studenti e alle studentesse, compresi quelli/e con disabilità in collaborazione con i Servizi di Ateneo attivi a tale scopo (<http://www.unical.it/portale/servizi/diversamenteabili/>), aiutandoli a superare le difficoltà legate alla carriera. Gli studenti e le studentesse con BES possono richiedere piani didattici personalizzati.
6. Il Dipartimento svolge attività di assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'estero in collaborazione con i servizi offerti dalle competenti strutture dell'Ateneo, ma anche e soprattutto attraverso la struttura organizzativa di cui si è dotato sin dall'inizio della sua istituzione prevedendo un apposito ufficio dedicato a tale attività.

7. Ulteriori informazioni sono reperibili ai seguenti link:
<https://www.unical.it/portale/ateneo/amministrazione/staffrettore/erasmus/>

Art. 22 - Accompagnamento al lavoro (Placement)

1. Il CdS, in sinergia con il Dipartimento DICES e l'Ateneo promuove e valorizza i servizi di Orientamento in uscita, il job-placement, l'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, la quantità e la qualità dei tirocini extracurricolari. Per favorire la visibilità esterna dei laureati e delle laureate si promuovono sia a livello centrale, sia dipartimentale, esperienze professionalizzanti, attraverso diverse forme di contatto con le realtà produttive. Particolare attenzione viene dedicata ai career day e job meeting per il rafforzamento del legame con aziende leader del nostro Paese a vantaggio di studenti e ricercatori.
<https://www.unical.it/innovazione-societa/cultura-e-territorio/job-placement-per-le-aziende/>

TITOLO VII - PERIODI DI STUDIO ALL'ESTERO

Art. 23 – Mobilità internazionale

1. Gli studenti e le studentesse regolarmente iscritti al Corso di Laurea Magistrale in Intelligence Per La Legalità E La Tutela Dei Beni Culturali E Archeologici possono svolgere parte del proprio percorso formativo presso Università ed Istituzioni estere accedendo ai programmi di mobilità internazionale e partecipando ai bandi di selezione pubblicati nell'Albo Ufficiale e nella sezione dedicata sul portale d'Ateneo.
2. I periodi di mobilità possono riguardare la frequenza di attività formative e i relativi esami, ivi compreso lo svolgimento di stage/tirocini, attività di ricerca per la preparazione della tesi di laurea.
3. A ogni studente vincitore o vincitrice di selezione viene assegnata una destinazione per lo svolgimento del periodo di studio o tirocinio all'estero.
4. L'organizzazione e la gestione dei periodi di mobilità, la gestione degli accordi, la documentazione e le procedure per il riconoscimento dei periodi all'estero sono stabiliti dal Regolamento sulla Mobilità Internazionale.
5. A ogni studente che abbia svolto un periodo di studio all'estero è attribuito un punteggio premiale in sede di determinazione del punteggio di Laurea secondo quanto specificato nell'art. 30 del presente regolamento.

Art. 24 - Criteri per la definizione del piano didattico da svolgere all'estero

1. Per ogni studente vincitore o vincitrice di selezione è necessario predisporre un modulo di accordo di apprendimento (Learning Agreement, LA) che sarà approvato e sottoscritto dalle tre parti coinvolte nel processo: lo studente o la studentessa, l'Università della Calabria e l'istituzione di destinazione.
2. Il Learning Agreement specifica destinazione, periodo, attività didattiche estere e corrispondenti attività della propria carriera e tutte le ulteriori informazioni legate al programma di studio. Le attività didattiche e formative selezionate presso la sede estera devono mirare all'acquisizione di conoscenze, competenze ed esperienze congruenti con il proprio percorso accademico. Al fine di assicurare il buon esito della mobilità, pur nel rispetto degli obiettivi formativi del corso di studio, è garantita la necessaria flessibilità nella scelta delle attività da svolgere all'estero.
3. La valutazione delle attività proposte nel LA avviene sulla coerenza complessiva del piano di studi, con il profilo e gli obiettivi formativi del corso di studio.
4. Ogni studente, nelle fasi di avvio dell'esperienza di studio all'estero e in caso di eventuali difficoltà nel corso di svolgimento della stessa, può richiedere assistenza al Delegato all'Internazionalizzazione che, in collaborazione con i competenti uffici dell'Ateneo, offre in particolare supporto per definire il contenuto del programma di studio, scegliere la sede

universitaria estera, ovvero individuare i laboratori di ricerca presso cui svolgere periodi di tirocinio, o di ricerca per lo svolgimento della tesi di laurea.

5. Il Consiglio di Dipartimento approva il modulo di accordo di apprendimento (LA) entro i termini richiesti per l'invio alla sede ospitante.
6. Il LA può essere modificato su proposta dello studente entro i primi 60 giorni dall'avvio del periodo di mobilità, qualora sopraggiungano documentati motivi. La modifica deve essere approvata dal Coordinatore della sede estera e dal Consiglio di Dipartimento.
7. Per ulteriori specificazioni si rinvia all'art. 4 del Regolamento sulla Mobilità Internazionale."

Art. 25 – Esonero obblighi di frequenza

1. Gli studenti che svolgono un periodo di studio all'estero sono esonerati dalla frequenza degli insegnamenti del piano di studio programmati nel periodo di permanenza all'estero e sono ammessi ai relativi esami. Previa delibera del Consiglio di Dipartimento, potrà essere concesso l'esonero da vincoli di propedeuticità.

Art. 26 - Riconoscimento dei crediti acquisiti

1. Terminato il periodo all'estero, a seguito della ricezione dalla sede ospitante della documentazione di attestazione del periodo di mobilità e di certificazione delle attività didattiche svolte (Certificato degli studi o Transcript of Records – ToR), il Consiglio di Dipartimento provvede a deliberare sul riconoscimento dei CFU acquisiti all'estero e sulla corrispondente conversione dei voti, sulla base delle tabelle di conversione dei voti ovvero, se non disponibili, sul confronto tra i sistemi di voti locale ed estero per come disponibili sulla certificazione in modo da assicurare un pieno riconoscimento in carriera delle attività svolte all'estero.
2. Il processo di riconoscimento si attiva automaticamente alla ricezione della certificazione ovvero senza che sia necessario presentare specifica istanza da parte degli studenti, in tutti i casi in cui le attività previste nel LA siano state completamente superate.
3. Tutti i crediti acquisiti presso la sede estera saranno riconosciuti come utilmente validi ai fini del conseguimento del titolo. Nei casi in cui il totale di crediti esteri sia maggiore di quello riconoscibile all'interno della propria carriera, è ammesso eccezionalmente il ricorso ai crediti riconosciuti in sovrannumero. In ogni caso tutte le attività svolte presso la sede estera risulteranno regolarmente censite e documentate nel Diploma Supplement.
4. La partecipazione con profitto a tali attività determina anche il riconoscimento di 1 punto nel punteggio della Prova Finale.
5. Per ulteriori specificazioni si rinvia all'art. 5 del Regolamento sulla Mobilità Internazionale.

TITOLO VIII - PROVA FINALE E CONSEGUIMENTO DEL TITOLO ACCADEMICO

Art. 27 - Caratteristiche della prova finale e modalità di svolgimento

1. La laurea magistrale in Intelligence Per La Legalità E La Tutela Dei Beni Culturali E Archeologici si consegue previo superamento di una prova finale, che consiste nella presentazione e discussione pubblica di un elaborato scritto avente carattere di originalità, preparato sotto la guida di uno o più docenti, su un argomento scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti seguiti. Il lavoro svolto può essere illustrato dal laureando con l'ausilio dei mezzi di comunicazione ritenuti più opportuni. La prova finale comporta l'acquisizione di 9 crediti formativi.
2. Per sostenere la prova finale prevista per il conseguimento del titolo di studio, lo studente deve aver acquisito tutti i crediti previsti dall'Ordinamento Didattico e dal suo piano di studi tranne quelli relativi alla prova finale stessa, ed essere in regola con il pagamento delle tasse e dei contributi universitari.

3. La Commissione per la valutazione della prova finale e per eventuale proclamazione pubblica è nominata dal Direttore di Dipartimento. Ai sensi dell'art. 34, comma 2 del Regolamento Didattico d'Ateneo le commissioni della prova finale sono composte da almeno cinque membri, di cui almeno tre sono professori o ricercatori afferenti al dipartimento di riferimento del corso di studio o a dipartimenti associati e almeno tre sono docenti responsabili di attività formative previste dal corso di studio.
4. Ai sensi dell'art. 34, comma 3 del Regolamento Didattico d'Ateneo, per ogni studente laureando, salvo giustificato impedimento, almeno uno dei relatori è membro di diritto della commissione.
5. Ai sensi dell'art. 34 comma 4 del Regolamento didattico di Ateneo il presidente di commissione per la valutazione della prova finale è il Direttore di dipartimento, in assenza, un professore di prima fascia o, in assenza, un professore di seconda fascia o, in assenza, un professore aggregato. Al presidente spetta garantire la piena regolarità dello svolgimento della prova e l'aderenza delle valutazioni conclusive ai criteri stabiliti dal regolamento didattico del corso di studio.

Art. 28 - Modalità di calcolo del voto finale

1. Ai fini del superamento della prova finale è necessario conseguire il punteggio minimo di sessantasei centodecimi. Il punteggio massimo è di centodieci centodecimi con eventuale attribuzione della lode. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di centodieci centodecimi, è subordinata all'accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della commissione.
2. La valutazione finale, per un massimo di 10 punti, è costituita dalla somma a partire dalla media ponderata in base 110 dei voti riportati nelle prove di verifica relative ad attività formative che prevedono un voto, assumendo come peso il numero di crediti associati alla singola attività formativa e attribuendo il valore numerico di 33 agli esami conseguiti con lode:
 - N. 1 punto per CFU maturati all'estero con programmi di scambio;
 - N. 2 punti per le tesi discusse entro la durata legale del CdS;
 - N. 7 punti massimo per la valutazione dell'elaborato finale e della presentazione dello stesso.

TITOLO IX - DISPOSIZIONI ULTERIORI

Art. 29 - Iscrizione a seguito di passaggio o di trasferimento

1. Coloro che intendono richiedere il passaggio da un corso di studio dell'Ateneo devono presentare domanda di norma entro la fine di agosto. La valutazione delle domande è effettuata dal Consiglio di Dipartimento entro la metà di settembre anche attraverso il supporto di un'apposita commissione nominata dal Consiglio stesso.
2. Il richiedente è soggetto alla verifica dell'adeguata preparazione personale nonché alla verifica dei requisiti curriculari.
3. Le domande sono accolte nei limiti dei posti eventualmente disponibili sulla coorte di riferimento. Qualora il numero dei posti disponibili, per ciascun anno di iscrizione, sia inferiore alle richieste accolte, verrà stilata apposita graduatoria che terrà conto del numero dei CFU riconosciuti. Nei casi di parità prevale la media dei voti ponderata sui relativi CFU e successivamente la minore età anagrafica.
4. Coloro che risultano utilmente collocati in graduatoria perfezionano l'iscrizione al corso di studio entro la scadenza indicata sul portale. La graduatoria resta in vigore anche per i posti che, nel corso dell'anno accademico, dovessero rendersi disponibili a seguito di rinunce o trasferimenti.
5. Per il riconoscimento degli esami vengono valutati:
 - a) il settore scientifico disciplinare dell'esame e i relativi CFU;
 - b) il programma svolto e l'anno di superamento dell'esame, valutando di conseguenza l'attualità delle conoscenze acquisite.

Agli esami annuali o semestrali intensivi superati in ordinamenti previgenti al D.M. 3 novembre 1999, n. 509 corrispondono dodici CFU, agli esami semestrali corrispondono sei CFU.

6. Il Corso di Studio assicura il riconoscimento del maggior numero possibile di crediti maturati dallo studente, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento dei crediti deve essere motivato. Esami superati con idoneità devono essere convalidati tra i CFU delle attività formative a scelta libera ovvero tra le altre attività formative che non prevedono una votazione, con esclusione dei CFU della prova finale.
7. Nel caso in cui il passaggio sia effettuato tra corsi appartenenti alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati, compatibilmente all'ordinamento didattico del corso di destinazione. La quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi della normativa ministeriale.
8. I criteri e le modalità per ottenere il trasferimento in ingresso seguono le regole previste per i passaggi di cui al presente articolo.

Art. 30 - Iscrizione a seguito di abbreviazione di corso o di riconoscimento di carriere universitarie pregresse

1. Chi è in possesso di un titolo di studio universitario, ovvero ha una precedente carriera universitaria, può chiedere il riconoscimento delle attività formative sostenute e l'iscrizione a un anno successivo al primo. La domanda dovrà essere presentata al Consiglio di Dipartimento di norma entro la fine di agosto. La valutazione delle domande è effettuata dal Consiglio di Dipartimento entro la metà di settembre anche attraverso il supporto di un'apposita commissione nominata dal Consiglio stesso.
2. Le domande sono accolte nei limiti dei posti eventualmente disponibili sulla coorte di riferimento. Qualora il numero dei posti disponibili, per ciascun anno di iscrizione, sia inferiore alle richieste accolte, verrà stilata apposita graduatoria che terrà conto del numero dei CFU riconosciuti. Nei casi di parità prevale la media dei voti ponderata sui relativi CFU e successivamente la minore età anagrafica.
3. Coloro che risultano utilmente collocati in graduatoria perfezionano l'iscrizione al corso di studio accettante entro la scadenza indicata sul portale. La graduatoria resta in vigore anche per i posti che, nel corso dell'anno accademico, dovessero rendersi disponibili a seguito di rinunce o trasferimenti.
4. Per il riconoscimento degli esami vengono valutati:
 - a) il settore scientifico disciplinare dell'esame e i relativi CFU;
 - b) il programma svolto e l'anno di superamento dell'esame, valutando di conseguenza l'attualità delle conoscenze acquisite.

Agli esami annuali o semestrali intensivi superati in ordinamenti previgenti al D.M. 3 novembre 1999, n. 509 corrispondono dodici CFU, agli esami semestrali corrispondono sei CFU.

5. Il Corso di Studio assicura il riconoscimento del maggior numero possibile di crediti maturati dallo studente, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento dei crediti deve essere motivato. Esami superati con idoneità devono essere convalidati tra i CFU delle attività formative a scelta libera ovvero tra le altre attività formative che non prevedono una votazione, con esclusione dei CFU della prova finale.
6. Nel caso in cui l'abbreviazione sia effettuata tra corsi appartenenti alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati, compatibilmente all'ordinamento didattico

del corso di destinazione. La quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi della normativa ministeriale.

7. Per il riconoscimento degli esami a seguito di carriera universitaria interrotta per rinuncia agli studi o per decadenza dallo status di studente, seguono le regole previste per i passaggi di cui al presente articolo.

TITOLO X - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 31 - Assicurazione della qualità e Monitoraggio

1. Il Corso di Laurea Magistrale in Intelligence Per La Legalità E La Tutela Dei Beni Culturali E Archeologici digitali adotta, in coerenza con il sistema di assicurazione di qualità dell'Ateneo e le Linee guida dell'ANVUR in relazione al D.M. 1154/2021 AVA 3.0, un proprio modello di assicurazione della qualità.
2. In particolare, il Corso di studio, in tema di assicurazione della qualità si avvale dei seguenti soggetti e/o organismi:
 - Gruppo di riesame/AQ:
 - svolge le funzioni della Commissione di gestione dell'Assicurazione della Qualità del CdS;
 - verifica e analizza la coerenza degli obiettivi e del CdS nel suo complesso (SUA-CdS);
 - analizza e monitora i dati sulle carriere degli studenti;
 - analizza e monitora i dati sulle opinioni degli studenti;
 - analizza e monitora i dati sui tirocinanti, sui laureandi e laureati;
 - ricerca le cause di eventuali risultati insoddisfacenti;
 - propone azioni di miglioramento;
 - monitora e valuta gli effetti delle azioni di miglioramento.
 - Compila la Scheda di Monitoraggio Annuale e il Rapporto di Riesame Ciclico.
 - Comitato di Indirizzo:
 - formula pareri e raccomandazioni circa la congruità dei percorsi didattici e dell'offerta formativa con le esigenze del mondo del lavoro;
 - esprime parere sul raggiungimento degli obiettivi didattici prefissati e sulle metodologie utilizzate;
 - suggerisce eventuali misure correttive e integrative;
 - monitora l'adeguamento del/i percorso/i formativo/i offerto/i sulla base delle indicazioni del mondo del lavoro;
 - promuove i contatti per gli stage degli studenti in aziende.
 - Referente alla qualità del dipartimento (RQD):
 - promuove e monitora l'adozione delle Linee Guida definite dal PQA nell'ambito del Sistema di AQ di Ateneo, con l'obiettivo di garantire l'efficace svolgimento dei processi di AQ e il conseguimento di risultati di valore;
 - fornisce supporto formativo/informativo al Dipartimento;
 - monitora il ruolo e i compiti degli attori coinvolti nei processi di AQ;
 - monitora le tempistiche dei processi di AQ;
 - monitora l'adeguata redazione della documentazione relativa all'AQ; - rileva le criticità del sistema di AQ del Dipartimento; - garantisce il flusso informativo con il PQA.

Art. 32 Norme finali e rinvii

1. Le disposizioni del presente Regolamento si applicano alle nuove carriere universitarie attivate a decorrere dall'a.a. 2022/23.
2. Per quanto non espressamente qui disciplinato si rinvia al Regolamento didattico di Ateneo, al Regolamento Studenti e ai regolamenti in materia di tirocinio, mobilità internazionale, tutorato e disabilità.

Università	Università della CALABRIA
Classe	LM-2 - Archeologia & LM/DS - Scienze della difesa e della sicurezza
Nome del corso in italiano	Intelligence per la legalità e la tutela dei beni culturali e archeologici <i>rielaborazione di: Intelligence per la legalità e la tutela dei beni culturali e archeologici (1408552)</i>
Nome del corso in inglese	Intelligence for the legality and safeguard of cultural and archaeological heritage
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	02/08/2021
Data di approvazione della struttura didattica	01/02/2021
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	02/02/2021
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	01/12/2020 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	21/12/2020
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.unical.it/portale/strutture/dipartimenti_240/dlse/didattica/
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Culture, Educazione e Società - DiCES
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-2 Archeologia

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono essersi formati sia nelle nuove metodologie e tecniche dell'archeologia sia nelle tradizionali discipline storiche, filologiche e artistiche. I laureati dovranno quindi possedere:

- avanzate competenze scientifiche, teoriche, metodologiche ed operative relative al settore dell'archeologia e della storia dell'arte nelle età preistorica e protostorica, antica e medievale, supportate da conoscenza della storia e delle fonti scritte antiche;
- competenze nel settore della gestione, conservazione e restauro del patrimonio archeologico, artistico, documentario e monumentale;
- abilità nell'uso degli strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza, con particolare riferimento alle operazioni di rilievo dei monumenti e delle aree archeologiche, classificazione dei reperti, elaborazione delle immagini, gestione informatica dei testi scientifici;
- capacità di usare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono in ambiti nei quali opereranno, con funzioni di elevata responsabilità, come:

- istituzioni preposte alla conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico, come Soprintendenze e musei;
- organismi e unità di studio e di ricerca, di conservazione del patrimonio archeologico, artistico, documentario e monumentale presso enti ed istituzioni, pubbliche e private (quali Comuni, Province, Regioni, fondazioni);
- società, cooperative e altri gruppi privati in grado di collaborare in tutte le attività, dallo scavo alla fruizione pubblica, con gli enti preposti alla tutela del patrimonio archeologico;
- attività dell'editoria, della pubblicistica e di altri media specializzati in campo archeologico.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini.

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM/DS Scienze della difesa e della sicurezza

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe sono professionisti, militari o civili, dotati della preparazione culturale (umanistica, socio - politologica, scientifica e tecnologica), dell'addestramento professionale specialistico e di una spiccata sensibilità al rispetto dei diritti umani adeguati per operare con incarichi di comando, di pianificazione e di coordinamento (amministrativo, logistico e tecnico-operativo), nonché per valutare e gestire in termini sistemici situazioni e organizzazioni complesse, in uno o più dei seguenti settori:

- * delle unità terrestri, marittime e navali, aeree (nazionali, internazionali);
- * della sicurezza interna ed esterna;
- * della tutela del territorio nazionale e dei suoi beni materiali e immateriali;
- * della tutela degli interessi strategici ed economico finanziari dello stato italiano e dell'Unione Europea;
- * della gestione e direzione di sistemi organizzativi-funzionali, anche di carattere non specificatamente militare.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe seguono un percorso formativo organico caratterizzato:

- * dall'acquisizione di conoscenze di base, avanzate ed applicative, e da competenze professionali specifiche per gli ambiti operativi caratterizzanti i singoli profili attinenti alla classe delle lauree nelle discipline della difesa e della sicurezza;
- * da un approfondimento specialistico scientifico integrato, di contenuto tecnologico, giuridico, economico, storico-politico-istituzionale, geografico-territoriale, socio-antropologico e tecnico-militare;
- * dall'acquisizione di metodi e strumenti adeguati alla risoluzione di problemi relativi alla pianificazione, all'organizzazione e all'impiego di unità militari, con riferimento anche all'integrazione del personale militare femminile, nonché al coordinamento e alla gestione di sistemi organizzativo-funzionali anche complessi, in contesti addestrativi, operativi e di sicurezza, afferenti ad operazioni di difesa degli interessi dello stato nazionale e dell'Unione Europea, di supporto alla pace e di tutela delle popolazioni in caso di calamità naturali.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono acquisire anche metodi e strumenti adeguati per la loro formazione permanente e ricorrente.

Le strutture didattiche delle università e degli istituti militari di riferimento individuano d'intesa percorsi formativi adeguati per i singoli profili professionali specialistici definiti dai Ministeri della difesa e delle finanze. In particolare, i laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono raggiungere le sottoriportate competenze professionali, acquisite attraverso appositi percorsi formativi.

I militari della classe appartengono alla categoria degli ufficiali dell'Esercito Italiano, della Marina Militare, dell'Aeronautica Militare, dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza. In particolare:

- * Nell'ambito dell'Esercito, i laureati nei corsi di laurea magistrale svolgono, nel rispetto delle attribuzioni e delle competenze proprie degli ufficiali e degli altri laureati nei corsi di laurea magistrale della classe, la loro attività professionale presso le unità operative nell'ambito di sistemi e strutture dell'Arma stessa, di altre Forze Armate e Corpi Armati dello stato, nonché di altre amministrazioni dello stato, oltre che in comandi e organismi internazionali. In particolare, svolgono funzioni di comando, di direzione tecnica, di pianificazione, impiego e coordinamento e di controllo di personale e di mezzi di alto valore tecnologico ed operativo per l'assolvimento di compiti formativi, operativi, logistico-amministrativi e di studio e ricerca, relativi al loro livello di

competenza funzionale, in molteplici contesti formativi e operativi, interforze e multinazionali. Tali funzioni sono svolte anche nell'ambito di missioni inserite nel quadro generale delle operazioni di supporto alla pace e degli interventi di tutela delle popolazioni, del territorio e dei beni individuali e collettivi in caso di calamità naturali.

* Nell'ambito della Marina Militare, i laureati nei corsi di laurea magistrale svolgono, nel rispetto delle attribuzioni e delle competenze proprie degli ufficiali e degli altri laureati nei corsi di laurea magistrale della classe, la loro attività professionale presso enti e comandi dell'Arma stessa, di altre Forze Armate e Corpi Armati dello stato, nonché di altre amministrazioni dello stato, oltre che in comandi e organismi internazionali. In particolare, svolgono funzioni di comando, di direzione tecnica, di coordinamento e di controllo, connessi alla pianificazione, all'organizzazione e alla gestione di personale, materiali e mezzi, nonché di unità aeree, navali e subacquee di alto valore tecnologico in contesti addestrativi e operativi anche complessi. La loro attività è rivolta, inoltre, allo studio ed alla progettazione di nuove tecnologie, in autonomia o in stretto collegamento con enti di ricerca e di produzione nazionali o internazionali. Le loro funzioni comprendono anche attività di pianificazione, organizzazione ed assolvimento di missioni inserite nel quadro generale delle operazioni di supporto alla pace ed interventi di tutela delle popolazioni, del territorio e dei beni individuali e collettivi in caso di calamità naturali.

* Nell'ambito dell'Aeronautica Militare, i laureati nei corsi di laurea magistrale svolgono, nel rispetto delle attribuzioni e delle competenze proprie degli ufficiali e degli altri laureati nei corsi di laurea magistrale della classe, la loro attività professionale presso enti e comandi dell'Arma stessa, di altre Forze Armate e Corpi Armati dello stato, nonché di altre amministrazioni dello stato, oltre che in comandi e organismi internazionali. In particolare, svolgono funzioni di comando, di direzione tecnica, di coordinamento e di controllo connessi alla pianificazione, all'organizzazione ed all'impiego di personale, aeromobili, materiali e mezzi di alto valore tecnologico in situazioni operative complesse. Essi svolgono, tra l'altro, le funzioni di esperti per problematiche organizzativo-decisionali e della sicurezza del volo nell'area dell'aviazione generale e per una sicura gestione dello spazio aereo. Le loro funzioni comprendono anche attività di pianificazione, organizzazione ed assolvimento di missioni inserite nel quadro generale delle operazioni di supporto alla pace ed interventi di tutela delle popolazioni, del territorio e dei beni individuali e collettivi in caso di calamità naturali.

* Nell'ambito dell'Arma dei Carabinieri, i laureati nei corsi di laurea magistrale svolgono, nel rispetto delle attribuzioni e delle competenze proprie degli ufficiali e degli altri laureati nei corsi di laurea magistrale della classe, la loro attività professionale presso comandi dell'Arma dei Carabinieri, oltre che in comandi e organismi ed enti nazionali ed internazionali. In particolare, essi svolgono funzioni di comando, di coordinamento e di controllo, connessi alla pianificazione, all'organizzazione e alla gestione di personale, materiali e mezzi di alto valore tecnologico. Tali funzioni sono svolte in situazioni formative e operative anche complesse, con particolare riguardo all'elaborazione di informazioni, ricerca ed investigazione per la tutela della sicurezza interna e per la prevenzione e la repressione di fenomeni criminosi, anche in contesti operativi internazionali. Inoltre, sono in grado di utilizzare in modo autonomo strumenti tecnologicamente avanzati per la sicurezza e la tutela di beni materiali e immateriali. Le loro funzioni comprendono anche attività di pianificazione, organizzazione ed assolvimento di missioni inserite nel quadro generale delle operazioni di supporto alla pace ed interventi di tutela delle popolazioni, del territorio e dei beni individuali e collettivi in caso di calamità naturali.

* Nell'ambito del Corpo della Guardia di Finanza, i laureati nei corsi di laurea magistrale svolgono, nel rispetto delle attribuzioni e delle competenze proprie degli ufficiali e degli altri laureati nei corsi di laurea magistrale della classe, la loro attività presso comandi del Corpo armato dello stato, nonché altre amministrazioni dello stato e comandi e organismi internazionali. In particolare, svolgono funzioni di comando, coordinamento e controllo e formazione di personale oltre che di gestione di mezzi e materiali. A tal fine utilizzano strumenti tecnologicamente avanzati e metodiche di analisi e di investigazione - anche in attuazione di trattati internazionali - per la prevenzione, la ricerca e la repressione di manifestazioni illecite afferenti alla tutela degli interessi economico-finanziari dello stato nazionale e dell'Unione Europea. Le loro funzioni possono comprendere anche attività volte a garantire il rispetto di provvedimenti adottati da organismi internazionali cui aderisce l'Italia, nonché operazioni di supporto alla pace e interventi a tutela delle popolazioni, dei territori e dei beni individuali e collettivi in caso di calamità naturali.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono acquisire in modo organico conoscenze teoriche di base e avanzate relative a:

* le scienze matematiche, fisiche, chimiche e informatiche, a fini di applicazione professionale per problematiche di ordine gestionale, procedurale e tecnico connesse all'utilizzo di strumenti, sistemi e apparati di alto valore tecnologico;

le discipline giuridiche, politico-istituzionali ed economiche per la pianificazione strutturale ed organizzativa di unità militari o di specifici ambiti complessi della pubblica amministrazione;

* le discipline storiche e geografico-territoriali, al fine di un'approfondita comprensione e di un sistematico inquadramento a diversa scala dei contesti operativi nei quali vengono esercitate le attività di pianificazione, di comando e di coordinamento delle risorse umane e materiali assegnate;

* le discipline linguistiche e antropologico-psicologico-sociali rilevanti per una efficace comunicazione nei diversi contesti operativi, nazionali ed internazionali, e per una comprensione approfondita delle caratteristiche socio-culturali salienti di tali contesti.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono altresì acquisire compiutamente:

* consapevolezza critica dell'etica militare e delle implicazioni deontologiche della professione militare nei contesti politico-istituzionali e socio-economici;

* conoscenze specialistiche integrate, sviluppate attraverso forme coordinate e avanzate di addestramento e formazione, per l'applicazione delle suddette

conoscenze ai compiti di pianificazione, di comando, di direzione, di organizzazione e di gestione di unità militari e di ambiti complessi delle pubbliche

amministrazioni relativi alla sicurezza interna ed esterna, nonché ai fini del corretto ed efficace impiego, anche combinato, dei sistemi di difesa e sicurezza;

* conoscenze adeguate per l'ulteriore qualificazione professionale e per la programmazione, organizzazione e direzione di attività selettive e formative

riguardanti il personale sia delle unità militari sia di specifici ambiti della pubblica amministrazione;

* conoscenze tecniche avanzate per la trattazione e la gestione di problemi di informazione e di comunicazione, per l'utilizzo di sistemi informatici e

telematici e per l'accesso e la gestione di banche dati;

* competenze tecniche specialistiche per l'identificazione e valutazione dei rischi connessi all'espletamento delle proprie funzioni negli ambiti militari e

degli interventi umanitari e di protezione civile.

In coerenza con i profili professionali individuati dai Ministeri della difesa e delle finanze, i laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono

acquisire conoscenze avanzate e sviluppare competenze specialistiche, quali risultano essenzialmente dai sottoriportati percorsi formativi:

Esercito:

* conoscenze matematiche, statistiche e informatiche fondamentali ed avanzate per l'analisi e l'applicazione di modelli a fenomeni fisici rilevanti in ambito

militare terrestre;

* conoscenze teoriche e metodologiche fondamentali ed avanzate della fisica e della chimica per i sistemi d'arma e le strumentazioni di bordo dei vettori

operativi e logistici in uso alle unità terrestri;

* conoscenze teoriche e metodologiche fondamentali ed avanzate per la comprensione dei comportamenti individuali e di gruppo, dei processi cognitivi e

delle dinamiche interpersonali utili per la pianificazione e la direzione delle attività di specifici gruppi di studio e di lavoro di rilevante interesse

professionale;

* conoscenze teoriche fondamentali ed avanzate relative all'organizzazione e al funzionamento delle istituzioni nazionali e dell'Unione Europea, di

pubbliche amministrazioni e di sistemi aziendali, e delle conseguenti norme amministrative e di gestione che ne regolano il funzionamento;

* conoscenze giuridiche avanzate relative all'ordinamento pubblico italiano e ad ambiti applicativi nazionali e internazionali;

* conoscenze approfondite delle organizzazioni statuali e degli scenari storico-geografici che definiscono le relazioni tra l'Unione Europea e i paesi terzi;

* conoscenze relative alle applicazioni della geografia umana, politica ed economica, per l'analisi dei problemi territoriali, ambientali e demografici;

* conoscenze approfondite su caratteristiche costruttive e di impiego dei sistemi d'arma terrestri e sui mezzi di trasporto logistici;

* conoscenze approfondite sulle dottrine e sulle tecniche di impiego delle unità dell'esercito nelle operazioni aeroterrestri in generale.

I laureati nei corsi di laurea magistrale dell'Esercito devono acquisire conoscenze specialistiche per l'utilizzo in ambito professionale degli strumenti:

* delle scienze politiche, antropologico-psicologico-sociali, linguistiche e della comunicazione, anche tramite l'approfondimento di una seconda lingua

in uso nella Unione Europea, per interagire in modo adeguato ed efficace con soggetti terzi con particolare riguardo agli aspetti di ordine tecnico e

procedurale su scala nazionale ed internazionale;

* dell'analisi matematica e della fisica e delle applicazioni informatiche a supporto dei processi decisionali e operativi nonché dell'analisi costi/benefici;

* dell'ingegneria industriale, dell'informazione e civile e della chimica applicata e dei materiali, per operare efficacemente con gli strumenti, i veicoli

terrestri e i sistemi di difesa, anche tra loro integrati, ad alta valenza tecnologica nei diversi ambiti d'impiego, anche al fine di fornire consulenza

professionale e di far fronte ad esigenze di carattere umanitario e di protezione civile;

* della logistica per la pianificazione, organizzazione, gestione e movimentazione delle risorse in relazione agli obiettivi assegnati al proprio livello

funzionale e operativo;

* dei sistemi e degli strumenti di alto livello tecnologico, afferenti al loro livello di competenza funzionale e decisionale, necessari alla pianificazione, al

comando e al controllo delle unità d'impiego;

* di gestione delle risorse umane per gli obiettivi assegnati al loro livello funzionale e operativo;

* dei sistemi informatici e telematici necessari per lo svolgimento delle loro funzioni nonché per la comunicazione con organi d'informazione esterni e

strutture operative interne;

* di analisi di documenti d'interesse e d'impiego professionale e di elaborazione, archiviazione, gestione e produzione di memorie e rapporti tecnici, anche

in una o più lingue in uso nella Unione Europea;

* di documentazione bibliografica e di consultazione di banche dati, anche attraverso l'utilizzo delle reti telematiche.

Marina Militare:

- * conoscenze matematiche, statistiche e informatiche fondamentali ed avanzate per l'analisi e l'applicazione di modelli a fenomeni fisici rilevanti in ambito navale;
- * conoscenze teoriche e metodologiche fondamentali ed avanzate della fisica e della chimica per i sistemi d'arma navali di superficie e subacquei, nonché per i vettori d'arma;
- * conoscenze fondamentali e avanzate di ingegneria industriale, per un'approfondita conoscenza delle tecniche di costruzione e per un corretto impiego delle unità aeree, navali e subacquee in dotazione;
- * conoscenze teoriche e metodologiche fondamentali ed avanzate per la comprensione dei comportamenti individuali e di gruppo, dei processi cognitivi e delle dinamiche interpersonali utili per la pianificazione e la direzione delle attività di specifici gruppi di studio e di lavoro di rilevante interesse professionale;
- * conoscenze teoriche fondamentali ed avanzate relative all'organizzazione e al funzionamento delle istituzioni nazionali e dell'Unione Europea, di pubbliche amministrazioni e di sistemi aziendali, e delle conseguenti norme amministrative e di gestione che ne regolano il funzionamento;
- * conoscenze giuridiche avanzate relative all'ordinamento pubblico italiano e ad ambiti applicativi nazionali e internazionali;
- * conoscenze approfondite delle organizzazioni statuali e degli scenari storico-geografici che definiscono le relazioni tra l'Unione Europea e i paesi terzi, con particolare riferimento alle conoscenze strategiche di caratterizzazione navale;
- * conoscenze approfondite su caratteristiche costruttive e di impiego dei sistemi d'arma navali di superficie e subacquei;
- * conoscenze approfondite sulle dottrine e sulle tecniche di impiego delle unità della Marina nelle operazioni aeronavali in generale.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della Marina Militare devono acquisire conoscenze specialistiche per l'utilizzo in ambito professionale degli strumenti:

- * delle scienze politologiche, antropologico-psicologico-sociali, linguistiche e della comunicazione, anche tramite l'approfondimento di una lingua in uso nella Unione Europea, per interagire in modo adeguato ed efficace con soggetti terzi con particolare riguardo agli aspetti di ordine tecnico e procedurale su scala nazionale ed internazionale;
- * dell'analisi matematica, della fisica, della chimica e delle applicazioni informatiche a supporto dei processi decisionali nonché di specifici approfondimenti di carattere professionale;
- * dell'ingegneria navale, industriale, dell'informazione, civile, per l'approfondita comprensione della meccanica e della dinamica della navigazione, della propulsione marina e dei sistemi di difesa di bordo e di terra, anche tra loro integrati, ad alta valenza tecnologica, e per la condotta del mezzo navale in condizioni di efficacia e sicurezza; le competenze acquisite consentono anche di far fronte ad esigenze di carattere umanitario e di protezione civile;
- * delle conoscenze linguistiche, per acquisire cognizioni specialistiche relativamente alla terminologia tecnica in uso nelle relazioni fra le principali Marine dell'Unione Europea e di paesi terzi;
- * dei sistemi e degli strumenti di alto livello tecnologico, afferenti al loro livello di competenza, funzionale e decisionale, necessari alla pianificazione, al comando e al controllo delle unità d'impiego;
- * di gestione delle risorse umane disponibili per gli obiettivi assegnati al loro livello funzionale e operativo;
- * dell'astronomia, dell'astrofisica, della meteorologia e dell'oceanografia ai fini della condotta di unità navali, marine e subacquee in condizioni di efficienza e sicurezza;
- * dei sistemi informatici e telematici necessari per lo svolgimento delle loro funzioni nonché per la comunicazione con organi d'informazione esterni e strutture operative interne;
- * di analisi di documenti d'interesse e d'impiego professionale e di elaborazione, archiviazione, gestione e produzione di memorie e rapporti tecnici, anche in una lingua in uso nella Unione Europea di documentazione bibliografica e di consultazione delle banche dati, anche attraverso le reti telematiche.

Aeronautica Militare

- * conoscenze matematiche, statistiche e informatiche fondamentali ed avanzate per l'analisi e l'applicazione di modelli a fenomeni fisici rilevanti in ambito aeronautico;
- * conoscenze teoriche e metodologiche fondamentali ed avanzate della fisica per i sistemi d'arma e le strumentazioni di bordo dei vettori operativi e logistici in uso alle unità aeree;
- * conoscenze teoriche e metodologiche fondamentali ed avanzate per la comprensione dei comportamenti individuali e di gruppo, dei processi cognitivi e delle dinamiche interpersonali utili per la pianificazione e la direzione delle attività di specifici gruppi di studio e di lavoro di rilevante interesse professionale;
- * conoscenze teoriche fondamentali ed avanzate relative all'organizzazione e al funzionamento delle istituzioni nazionali e dell'Unione Europea, di pubbliche amministrazioni e di sistemi aziendali, e delle conseguenti norme amministrative e di gestione che ne regolano il funzionamento;
- * conoscenze giuridiche avanzate relative all'ordinamento pubblico italiano e ad ambiti applicativi nazionali e internazionali con particolare riferimento all'ambito militare e al diritto dell'aeronavigazione;
- * conoscenze approfondite delle organizzazioni statuali e degli scenari storico-geografici che definiscono le relazioni tra l'Unione Europea e i paesi terzi;
- * conoscenze relative alle applicazioni della geografia umana, politica ed economica, per l'analisi dei problemi territoriali, ambientali e demografici;
- * conoscenze approfondite su caratteristiche costruttive e di impiego dei sistemi d'arma aerei imbarcati e non;
- * conoscenze approfondite sulle dottrine e sulle tecniche di impiego delle unità dell'Aeronautica Militare in ambiti operativi.

I laureati nei corsi di laurea magistrale dell'Aeronautica Militare devono acquisire conoscenze specialistiche per l'utilizzo in ambito professionale degli strumenti:

- * dell'analisi matematica, della fisica e delle applicazioni informatiche a supporto dei processi decisionali e operativi nonché di specifici approfondimenti di carattere professionale;
- * delle scienze politologiche, antropologico-psicologico-sociali, linguistiche e della comunicazione, anche tramite l'approfondimento di una seconda lingua in uso nella Unione Europea, per interagire in modo adeguato ed efficace con soggetti terzi con particolare riguardo agli aspetti di ordine tecnico e procedurali a scala nazionale ed internazionale;
- * dell'ingegneria aeronautica, industriale, dell'informazione e civile per l'approfondita comprensione della meccanica e della dinamica del volo e della propulsione aerea e spaziale e dei sistemi di difesa di bordo e di terra, anche tra loro integrati, ad alta valenza tecnologica, e per la condotta del mezzo aereo in condizioni di efficacia e sicurezza. Le conoscenze acquisite consentono anche di far fronte ad esigenze di carattere umanitario e di protezione civile,
- * dei sistemi e degli strumenti di alto livello tecnologico, afferenti al proprio livello di competenza funzionale e decisionale, necessari al comando ed alla condotta dei vettori aerei, nonché al controllo dello spazio aereo ed alla sicurezza del volo;
- * della topografia, dell'astronomia, dell'astrofisica, della meteorologia e dell'oceanografia ai fini della navigazione aerea in condizioni di efficienza e sicurezza;
- * della logistica, per la pianificazione, organizzazione, gestione e movimentazione delle risorse disponibili in relazione agli obiettivi assegnati al loro livello funzionale e operativo;
- * di gestione delle risorse umane disponibili in relazione agli obiettivi assegnati al loro livello funzionale ed operativo;
- * dei sistemi informatici e telematici necessari per lo svolgimento delle loro funzioni nonché per la comunicazione con organi d'informazione esterni e strutture operative interne;
- * di analisi di documenti d'interesse e d'impiego professionale e di elaborazione, archiviazione, gestione e produzione di memorie e rapporti tecnici, anche in una lingua in uso nella Unione Europea;
- * di documentazione bibliografica e di consultazione delle banche dati, anche attraverso le reti telematiche.

Arma dei Carabinieri

- * conoscenze giuridiche fondamentali e specialistiche relative all'ordinamento ed al funzionamento dello stato nazionale e dell'Unione Europea nonché delle organizzazioni pubbliche nazionali e comunitarie;
- * conoscenze giuridiche fondamentali e specialistiche relative agli ambiti applicativi civilistici e penali e ai rispettivi profili processuali;
- * conoscenze statistiche e sociologiche fondamentali e specialistiche adeguate per un'autonoma applicazione di modelli sia descrittivi che predittivi e per la valutazione critica dei dati acquisiti a fini di comprensione di fenomeni sociali complessi rilevanti per la sicurezza individuale e collettiva;
- * conoscenze teoriche e metodologiche della sociologia, dell'antropologia e della criminologia per poter comprendere appieno i comportamenti individuali e di gruppo di specifico interesse per i profili criminologici (criminogenetici e criminodinamici) e per orientare le scelte delle strategie di prevenzione e repressione della criminalità individuale e organizzata e di controllo della devianza;
- * conoscenze teoriche fondamentali ed avanzate relative all'organizzazione e al funzionamento delle istituzioni nazionali e dell'Unione Europea, di pubbliche amministrazioni e di sistemi aziendali, e delle conseguenti norme amministrative e di gestione che ne regolano il funzionamento;
- * conoscenze giuridiche avanzate relative all'ordinamento pubblico italiano e ad ambiti applicativi nazionali e internazionali con particolare riferimento agli ambiti della sicurezza e della prevenzione dei fenomeni criminali;
- * conoscenze approfondite delle organizzazioni statuali e degli scenari storico-geografici che definiscono le relazioni tra l'Unione Europea e i paesi terzi;
- * conoscenze relative alle applicazioni della geografia umana, politica ed economica, per l'analisi dei problemi territoriali, ambientali e demografici;

I laureati nei corsi di laurea magistrale dell'Arma dei Carabinieri devono acquisire conoscenze specialistiche per l'utilizzo in ambito professionale degli strumenti:

- * delle scienze politologiche, socio-antropologiche, linguistiche e della comunicazione, anche tramite l'approfondimento di una seconda lingua in uso nella

Unione Europea, per interagire in modo adeguato ed efficace con soggetti terzi con particolare riguardo agli aspetti di ordine tecnico e procedurale su scala nazionale ed internazionale;

- * dei sistemi e degli strumenti di alto livello tecnologico afferenti al proprio ambito operativo, funzionale e decisionale, necessari al comando, al controllo ed al coordinamento delle unità di competenza;
- * delle discipline giuridiche, economiche, criminologiche e medico legali per la gestione diretta di attività investigative complesse finalizzate alla prevenzione e repressione di fenomeni criminosi ed alla tutela del patrimonio pubblico e dei beni individuali dalle più avanzate forme di criminalità all'interno dello stato nazionale e dell'Unione Europea;
- * delle discipline di medicina del lavoro e dell'igiene generale ed applicata per la tutela delle condizioni di sicurezza e per la salvaguardia della salute degli individui e della collettività, con particolare riferimento agli ambienti pubblici;
- * di gestione e valutazione delle risorse umane disponibili in relazione agli obiettivi assegnati al loro livello funzionale ed operativo;
- * dei sistemi informatici e telematici necessari per lo svolgimento delle loro funzioni nonché per la comunicazione con organi d'informazione esterni e strutture operative interne;
- * di analisi di documenti d'interesse e d'impiego professionale e per elaborazione, archiviazione, gestione e produzione di memorie e rapporti tecnici, anche in una lingua in uso nella Unione Europea;
- * di documentazione bibliografica e di consultazione delle banche dati, anche attraverso le reti telematiche.

Corpo della Guardia di Finanza

- * conoscenze giuridiche fondamentali e specialistiche relative sia all'ordinamento dello stato nazionale e dell'Unione Europea ed alle organizzazioni pubbliche nazionali e comunitarie, sia agli ambiti applicativi civilistici, finanziari, tributari e penali ed ai relativi aspetti processuali, allo scopo di consentire ai laureati nei corsi di laurea magistrale di affrontare, in chiave operativa, le tematiche concernenti il controllo degli obblighi tributari e di tutti gli altri oneri posti a tutela degli interessi economico-finanziari dello Stato nazionale e dell'Unione Europea;
- * conoscenze giuridiche fondamentali e specialistiche relative all'ordinamento ed al funzionamento dello stato nazionale e dell'Unione Europea nonché delle organizzazioni pubbliche nazionali e comunitarie;
- conoscenze avanzate di economia e di politica economica per l'analisi del sistema economico-finanziario nazionale e comunitario e delle relative dinamiche;
- * conoscenze fondamentali e specialistiche di organizzazione e finanza di pubbliche amministrazioni e aziende, delle tecniche di gestione aziendale e delle valutazioni di bilancio, nell'ottica del controllo degli obblighi civilistici e fiscali;
- conoscenze avanzate sui sistemi di intermediazione mobiliare e finanziaria;
- * conoscenze statistiche e sociologiche fondamentali e specialistiche adeguate per una autonoma applicazione di modelli sia descrittivi che predittivi e per la valutazione critica dei dati acquisiti a fini di comprensione di fenomeni sociali complessi rilevanti per la tutela degli interessi economico-finanziari dello Stato nazionale e dell'Unione Europea.

I laureati nei corsi di laurea magistrale del corpo della Guardia di Finanza devono acquisire conoscenze specialistiche per l'utilizzo in ambito professionale degli strumenti:

- * delle tecniche operative necessarie per poter effettuare analisi e investigazioni nei settori fiscale, della criminalità economico-finanziaria e della criminalità organizzata;
 - * delle scienze sociali, della comunicazione e della mediazione linguistica, per interagire in modo adeguato ed efficace con soggetti terzi nonché per gestire i rapporti con gli organi di informazione;
 - * dei sistemi e degli strumenti di alto livello tecnologico, afferenti al loro livello di competenza funzionale e decisionale, necessari al comando e al controllo delle unità d'impiego;
 - * delle discipline giuridiche ed economiche per l'attività investigativa, la prevenzione di fenomeni illeciti e la tutela degli interessi economico-finanziari dello stato italiano e dell'Unione Europea;
 - * di gestione delle risorse umane disponibili in relazione agli obiettivi assegnati al loro livello funzionale e operativo; delle tecniche di formazione permanente e ricorrente del personale, all'interno di contesti addestrativi volti alla ulteriore qualificazione e alla acquisizione di competenze tecniche immediatamente operative ;
 - * dei sistemi informatici e telematici necessari per lo svolgimento della propria funzione;
 - * di analisi di documenti d'interesse e d'impiego professionale e di elaborazione, archiviazione, gestione e produzione di memorie e rapporti tecnici, anche in una lingua in uso nella Unione Europea;
 - * di documentazione bibliografica e di consultazione delle banche dati, anche attraverso le reti telematiche e i sistemi informativi geografici.
- Per la realizzazione dei percorsi formativi specifici per i singoli profili professionali, l'acquisizione delle conoscenze teoriche e metodologiche corrispondenti ai settori scientifico-disciplinari deve essere integrata con lo sviluppo di conoscenze teoriche e di competenze tecnico-professionali relative agli ambiti operativi della difesa e della sicurezza, attraverso attività formative svolte di norma da personale degli istituti militari di riferimento dotato di adeguata competenza didattica e scientifica. Le corrispondenti attività formative di tipo teorico e addestrativo riguardano due ambiti fondamentali di conoscenze, relative ai sistemi d'arma e alle tecniche di condotta e di controllo operativo, e ai sistemi e alle tecnologie di controllo operativo e investigativo per la sicurezza. Anche tali conoscenze e competenze costituiscono obiettivi formativi specifici dei singoli profili professionali.
- Le specifiche competenze professionali di tipo tecnico-operativo sono acquisite dai laureati nei corsi di laurea magistrale della classe prevalentemente attraverso forme coordinate di addestramento e tirocinio, per periodi complessivamente non inferiori all'equivalente di 40 CFU nel biennio. Tali forme di addestramento e tirocinio sono svolte all'interno delle strutture formative e nei contesti operativi individuati congiuntamente dagli atenei e dagli istituti di formazione militare.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La consultazione con le parti interessate è avvenuta in modalità telematica e vi hanno preso parte, oltre al Direttore e a docenti e Pta del Dipartimento, i seguenti soggetti:

- Presidente della Zanasi and Partners (Dott. Alessandro Zanasi);
- Rappresentante Arma dei Carabinieri (Dott. Alfonso Di Palma Generale (r)Già direttore Museo Storico Arma);
- Polo PIC Cassiodoro-Turismo e Beni Culturali – Calabria (Arch. Guido Mignoli);
- Rappresentante Guardia di Finanza (Dott. Umberto Rapetto Generale GdF (r) già comandante del GAT Nucleo Speciale Frodi Telematiche);
- Rappresentante MiBACT (Dott. Fabrizio Sudano- Soprintendente ff. APAB città metropolitana di Reggio Calabria);
- Rappresentante Assessorato Regionale BBCC - Regione Siciliana Museo Archeologico Regionale "A. Salinas" (Dott.ssa Maria Lucia Ferruzza);
- Rappresentante MiBACT- Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Servizio IV (Dott.ssa Federica Pitzalis)

Dal confronto con le parti interessate è emerso come negli ultimi anni i profondi mutamenti che hanno interessato il comparto della sicurezza dei beni culturali e archeologici ha determinato la necessità di affrontare tali problematiche anche secondo un approccio globale del rischio e dell'analisi dei fenomeni ad esso correlati. Tali cambiamenti rendono necessari approcci formativi mirati all'acquisizione di competenze interdisciplinari, archeologiche, informatiche, economico-giuridiche, storico politiche, documentali e tecnologiche che permetteranno agli studenti di specializzare le loro conoscenze e individuare le strategie per gestire le diverse situazioni.

Gli interventi si sono soffermati sugli obiettivi formativi specifici del corso e sul percorso formativo apprezzando la possibilità di formare competenze specifiche in un campo molto complesso e in continua evoluzione che esige necessariamente un approccio multidisciplinare ed integrato.

Le parti interessate hanno espresso parere ampiamente positivo relativamente al nuovo percorso formativo e hanno dato la loro disponibilità a far parte del Comitato di indirizzo.

Vedi allegato

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato Regionale Universitario di Coordinamento della Calabria (Co.R.U.C.), riunitosi in audio-video conferenza in data 21 dicembre 2020, vista la documentazione istruttoria acquisita agli atti e valutato ogni opportuno elemento, esprime parere favorevole all'istituzione, per l'a.a. 2021/2022, del Corso di Laurea Magistrale interclasse in Intelligence per la legalità e la tutela dei beni culturali e archeologici nelle classi LM-2 Archeologia & LM/DS Scienze della difesa e della sicurezza, con sede amministrativa presso l'Università della Calabria di Cosenza.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di Laurea magistrale in "Intelligence per la legalità e la tutela dei beni culturali e archeologici" è volto a costituire un percorso formativo che dia adeguata risposta alle esigenze in termini di conoscenze e competenze attualmente richieste nell'ambito della sicurezza e del contrasto ai crimini contro il

patrimonio culturale. La Laurea magistrale, dunque, si propone di formare profili professionali fortemente innovativi in possesso di solide competenze nella selezione delle informazioni sulla sicurezza, con particolare riferimento alla tutela dei beni artistici, archeologici e culturali, sia nell'ambito pubblico che privato. Nello specifico, il corso si propone di fornire una adeguata preparazione sulle dinamiche che caratterizzano i traffici illeciti internazionali di beni culturali; sulle strategie dei singoli e delle organizzazioni criminali coinvolte; sulle convenzioni internazionali e sulla normativa italiana, europea e internazionale in materia; sul funzionamento della giustizia civile e penale nell'ambito dei reati contro il patrimonio culturale; sulle strategie di prevenzione e repressione dei crimini e degli atti vandalici contro il patrimonio artistico culturale; sulla valutazione dei reperti e delle opere d'arte trafugate e occultate; sulle tecniche scientifiche di riconoscimento dei falsi; sulle tecniche e metodologie di ricerca investigativa in rete legata all'analisi di flussi economici e finanziari; su avanzate tecniche di elaborazione, classificazione e archiviazione elettronica delle informazioni con relative banche dati; sulla redazione di perizie, consulenze e valutazioni dei beni culturali posti sotto sequestro e sui danneggiamenti contro il patrimonio culturale; sulla gestione economico-finanziaria del patrimonio culturale e archeologico; sull'analisi dei rischi competitivi di mercato, economico-finanziari e dei risultati economico-strategici. A questo fine il Corso intende fornire metodologie utili per la qualificazione di funzionari e operatori privati in materia di sicurezza e investigazioni che operano nei settori del contrasto al crimine artistico (una priorità sociale regionale, nazionale e internazionale). Nello specifico ha il suo focus nelle più moderne specializzazioni atte a contrastare il commercio illecito delle opere d'arte e il riciclaggio attraverso i beni archeologici. Infatti le capacità di intelligence e di analisi del rischio unite alle competenze giuridiche e a quelle acquisite in campo archeologico sono di indispensabile supporto anche alle forze di polizia e agli operatori privati che si occupano della tutela dei beni culturali a livello nazionale e internazionale. Si tratta infatti di applicare quattro categorie di conoscenze e tecniche che si integrano e rafforzano al fine di analizzare le tipologie di rischio:

- conoscenze in tema di sicurezza delle persone, pubblica amministrazione, ambiente, patrimonio archeologico e culturale, riciclaggio, contrasto alla criminalità organizzata e al terrorismo internazionale, reati informatici, economici e finanziari;
- conoscenze giuridiche nei settori dell'intelligence e in genere della sicurezza nazionale e internazionale, pubblica e privata, nonché del contrasto dell'Illicit Art market, della legislazione a tutela del patrimonio archeologico;
- conoscenze e competenze umanistiche in archeologia preventiva e giudiziaria;
- conoscenze scientifiche e competenze tecniche nell'archeologia pubblica, nella comunicazione, nell'organizzazione di mostre, nell'informatica archeologica e nella Digital Archaeology.

Il corso di laurea magistrale prevede un nucleo comune costituito da 48 CFU (ICAR/06, L-OR/10, IUS/09, ING-INF/05, SECS-P/07) legati alle aree caratterizzanti le classi LM/DS e LM-2 che consentono agli studenti di entrare in contatto con conoscenze e competenze reciproche, utili ad acquisire una prospettiva di particolare attenzione ed apertura. Il Corso prevede il conseguimento nel primo anno di 63 crediti nei seguenti SSD: L-ANT/07, L-ANT/08, L-ANT/09, L-ANT/10, M-STO/08, IUS/17, SECS-P/07, M-PED/01, SPS/11. Nel secondo anno si prevedono 48 CFU da acquisire nei seguenti SSD: L-OR/10, ING-INF/05, IUS/09, L-LIN/12, ICAR/06, L-OR/10. Inoltre sono previsti 9 CFU a scelta dello studente e, attraverso l'ambito delle Affini, è prevista la possibilità per lo studente di acquisire conoscenze in discipline specifiche al fine di approfondire e completare la propria preparazione. Infatti accanto al percorso di base, la formazione prevede, in relazione alle competenze più strettamente correlate all'intelligence, l'acquisizione di conoscenze e competenze rivolte ad approfondire attività di ricerca, di selezione e di studio dei fenomeni di minaccia criminale che interessano la sicurezza dei beni artistici, archeologici e culturali nelle organizzazioni pubbliche e private.

Il percorso formativo, per quanto riguarda le tematiche relative all'archeologia, prevede l'acquisizione di conoscenze e competenze orientate a formare una figura specializzata capace di realizzare l'analisi del rischio archeologico, in tutti i suoi aspetti, e di pianificare la tutela, la difesa e la salvaguardia dei beni archeologici in cui rientrano a pieno titolo, secondo la legislazione vigente e la prassi, la valorizzazione e le forme di comunicazione proprie della c.d. 'archeologia pubblica.

Sono anche previste attività formative a carattere laboratoriale e relative allo svolgimento di attività di tirocinio rivolte a completare l'esperienza formativa e avviare all'esercizio delle professioni di riferimento. Nella tipologia tirocini formativi e di orientamento saranno realizzati, con riferimento alle competenze più strettamente correlate all'intelligence, anche dei moduli teorico-applicativi sulla valutazione dei rischi economico-finanziari e socio-politici, l'analisi dei dati e delle informazioni, la crittografia, la cybersecurity e la redazione di testi e relazioni complesse.

Per quanto riguarda l'archeologia le attività di tirocinio riguarderanno esperienze di scavo reali e simulate, esercitazioni sull'utilizzazione dei giornali di scavo ed attività di schedatura, catalogazione e fotoriproduzione di reperti utilizzando i laboratori archeologici già attivi nell'Ateneo. Inoltre si cercherà di favorire il confronto degli studenti con esponenti del mondo professionale invitati a tenere lezioni e seminari per approfondire questioni legate alla realtà lavorativa nei diversi contesti.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

La figura professionale che il corso intende formare deve acquisire abilità e competenze funzionali a valutare le tipologie di rischio presenti nei diversi contesti attraverso conoscenze e competenze basate su elementi teorici e pratici legati all'arte e al crimine del patrimonio, specifiche per la gestione delle illegalità diffuse in questo campo. L'attività formativa è prevalentemente fondata su lezioni frontali, attività seminariale e una consistente attività pratico-applicativa che, anche mediante simulazioni di potenziali situazioni e scenari, mira ad un coinvolgimento immersivo dello studente.

Le conoscenze e le competenze acquisite nel corso di studi sono rivolte a consolidare gli indispensabili fondamenti giuridici, economici, manageriali, storici, archeologici richiesti dalla figura professionale, e al tempo stesso a trasmettere contenuti e abilità specialistiche e proprie dei distinti profili caratteristici dell'archeologo e dell'analista di intelligence. Queste ultime consentono ad entrambi di entrare in contatto con conoscenze e competenze reciproche, utili ad acquisire una prospettiva di particolare attenzione ed apertura.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il percorso formativo prevede l'acquisizione di competenze e conoscenze volte a acquisire, analizzare, conservare, interpretare e comunicare documenti e informazioni utili all'assunzione delle decisioni da parte delle figure di vertice delle amministrazioni pubbliche e private. Il laureato deve essere in grado di rilevare i fattori critici del contesto competitivo economico globale, con l'obiettivo di evidenziare le opportunità, di anticipare le minacce emergenti e di ridurre i rischi legati alla sicurezza e alla insolvenza in scenari geo-politici multiculturali. Deve essere inoltre in grado di interpretare in uno scenario in continua evoluzione le relazioni tra gli attori nei differenti contesti, di valutare l'efficacia delle scelte strategiche, l'utilizzabilità dei risultati delle operazioni, l'impiego di risorse umane e la quantificazione delle potenziali situazioni di rischio, prevista inoltre l'acquisizione di competenze e conoscenze volte ad analizzare, elaborare e interpretare il rischio a cui sono sottoposti i beni archeologici (carte di rischio e GIS per la raccolta e l'elaborazione dei dati; banche dati, indagini sul terreno). Il laureato inoltre collabora con la P.A. nell'ambito dei progetti scientifici che la stessa mette in atto, predispone tutti i provvedimenti amministrativi per la loro tutela e salvaguardia (vincoli amministrativi, sequestri), promuove adeguate forme di comunicazione per la loro valorizzazione (mostre, pubblicazioni scientifiche, prodotti informatici connessi alla Digital Archaeology).

Le modalità con cui i risultati attesi vengono conseguiti sono: lezioni frontali, lezioni a carattere seminariale, attività laboratoriali e di tirocinio. Le modalità e gli strumenti utilizzati per verificare i risultati attesi saranno: esami (con prove orali e/o scritte), eventuale redazione di brevi elaborati nell'ambito dei diversi insegnamenti, redazione della tesi di laurea.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Nel percorso di studi centrale risulta essere la capacità di estrazione e interpretazione di dati e informazioni provenienti da fonti eterogenee. La figura professionale individuata deve essere in grado di:

- analizzare, in autonomia e con maturità critica, informazioni provenienti da fonti eterogenee;
- elaborare rapporti valutativi in relazione alle diverse tipologie di rischio derivanti oltre che dalle forme di criminalità organizzata, dalla criminalità nel mondo della pubblica amministrazione, dell'economia, dell'ambiente, dei beni culturali con una particolare attenzione ai c.d. crimini archeologici;
- acquisire e interpretare i dati connessi ai fenomeni giuridici, economici, geopolitici e sociali in materia di sicurezza e difesa dei territori;
- interpretare i problemi della sicurezza e della difesa alla luce di opportuni schemi di orientamento teorico-concettuali;
- formulare giudizi autonomi e valutarne le possibili implicazioni, con specifico riferimento alle complesse problematiche di carattere giuridico e politico-sociale che caratterizzano la sicurezza pubblica e privata;
- applicare le competenze apprese per formulare analisi previsionali sulle possibili evoluzioni dei fattori di rischio connessi agli scenari di crisi;
- fornire supporto informativo ai soggetti interessati al fine di orientarne strategie ed obiettivi.

Per l'interpretazione dei dati e la loro corretta classificazione si seguiranno le indicazioni contenute nelle norme ISO 5963:1985 sull'estrazione della stringa di soggetto e l'individuazione dei termini di indicizzazione e 15489:2000 sul ciclo di vita dei documenti. Ci permetterà di configurare delle metodologie omogenee applicabili indipendentemente dai contesti e dai codici linguistici utilizzati facilitando anche le conseguenti verifiche di apprendimento per la presenza di check list note ed accettate dalla comunità internazionale. Particolare attenzione nell'attività di analisi dei dati sarà data alle metodologie

esistenti per l'individuazione delle fake news adottando le raccomandazioni contenute nel rapporto del Consiglio Europeo DGI (2017)69. Le conoscenze acquisite durante il corso dovranno essere utilizzate al fine di esprimere giudizi autonomi e originali su problematiche complesse e gli studenti dovranno consolidare le loro competenze al fine di gestire in modo critico e consapevole, attraverso un approccio multidisciplinare, le tematiche trattate. Le lezioni frontali, le esercitazioni e le simulazioni consentiranno di conseguire tali capacità la cui verifica avverrà in occasione degli esami e della discussione della prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

Ogni catena del valore, pubblica o aziendale, vive di relazioni interpersonali significative. L'uso consapevole di competenze comunicative e relazionali, intese come capacità di produrre e comprendere messaggi nell'interazione comunicativa, è il presupposto per l'avvicinamento e il confronto tra soggetti orientati ad uno scopo che ne garantisce il beneficio reciproco. In un contesto che fa dell'informazione l'elemento centrale del valore, le capacità comunicative e relazionali vanno intese non solo come capacità di comunicare in maniera linguisticamente corretta, ma anche come capacità di contestualizzare le informazioni. Delle quattro componenti delle abilità comunicative sarà in particolare sviluppata la competenza strategica ovvero la competenza di organizzazione che ha il suo focus nello studio delle inferenze tra gli eventi e l'ambiente circostante e che il Quadro Comune Europeo di Riferimento include tra le competenze pragmatiche evidenziandone la natura interculturale particolarmente idonea al caso di specie. Le modalità di valutazione faranno riferimento a due degli schemi maggiormente usati: l'attribuzione criteriaria per le prove comunicative dirette e l'attribuzione normativa per l'interpretazione dei risultati di prove oggettive.

I laureati in questo Corso di studi devono quindi saper comunicare in modo chiaro le loro analisi e interpretazioni della realtà ai soggetti con i quali si trovano ad interloquire in ragione della loro professione. In particolare, il laureato deve acquisire capacità di:

- comunicare informazioni (idee, problemi, soluzioni, prospettive) attinenti ai diversi campi disciplinari in cui si articola il corso di studi, sia a interlocutori specifici e qualificati, sia ad un pubblico indifferenziato e non specialistico;
- esprimere concetti e argomentazioni pertinenti, attingendo dalle conoscenze maturate nel corso di laurea, utilizzando opportunamente i linguaggi specialistici delle diverse discipline aventi ad oggetto i temi della sicurezza e delle diverse forme di criminalità: organizzata, della pubblica amministrazione, dell'economia, dell'ambiente, dei beni culturali con una particolare riferimento ai c.d. crimini archeologici.
- redigere relazioni scritte sulle diverse problematiche di cui al precedente alinea, esponendole sia oralmente, sia con gli strumenti di interazione multimediale.

L'apprendimento avverrà tramite lezioni frontali supportate da una piattaforma in e-learning, nonché la costruzione di percorsi di approfondimento ed esercitazioni. Le modalità di verifica, per come previsto dal regolamento didattico d'Ateneo, consisteranno in esami scritti, test a risposta multipla e/o colloqui orali per come sarà meglio dettagliato nel regolamento del corso di studi.

Capacità di apprendimento (learning skills)

L'impostazione specialistica del percorso tende a fornire allo studente gli strumenti metodologici e le capacità di apprendimento per svolgere con un metodo scientificamente corretto le attività tipiche del percorso prescelto e valutare la necessità periodica di percorsi di aggiornamento e revisione dei saperi.

Saranno acquisite anche capacità di auto-apprendimento in quantità e qualità adeguate a garantire una formazione continua autonoma, che metta il laureato magistrale in condizione di aggiornarsi sui progressivi sviluppi delle problematiche inerenti la sicurezza pubblica e privata, la sicurezza dei territori messa a rischio dalle diverse forme di criminalità: organizzata, della pubblica amministrazione, dell'economia, dell'ambiente, dei beni culturali con una particolare riferimento ai c.d. crimini archeologici.

All'interno del percorso di studi sarà stimolata anche la capacità dell'apprendimento associativo ovvero quella che è dipendente dall'esperienza ed è capace di modificare concetti e assunti in relazione agli stimoli esterni. Saranno verificate sia la valutazione per l'apprendimento, avente valore formativo, sia la valutazione dell'apprendimento. Quest'ultima è particolarmente rilevante per il percorso di studi in quanto è usata come attestazione verso l'esterno delle conoscenze, abilità e competenze raggiunte da ciascun allievo. Per la verifica dell'apprendimento saranno utilizzate la conversazione orientata, brevi colloqui frontali, prove a risposta multipla ed il pensiero ad alta voce nel quale l'allievo esplica il proprio modo di ragionare e le strategie che utilizza.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al corso di laurea magistrale interclasse "Intelligence per la legalità e la tutela dei beni culturali e archeologici" (LM/DS Scienze della difesa e della sicurezza e LM-2 Archeologia) occorre essere in possesso di una laurea triennale in una delle seguenti classi, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo, che soddisfi i requisiti curriculari considerati indispensabili per seguire con profitto il percorso formativo:

- DS/1 o L/DS Classe delle lauree in SCIENZE DELLA DIFESA E DELLA SICUREZZA
- L-33 Classe delle lauree in SCIENZE ECONOMICHE
- L-14 Classe delle lauree in SCIENZE DEI SERVIZI GIURIDICI
- L-16 Classe delle lauree in SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE E DELL'ORGANIZZAZIONE
- L-36 Classe delle lauree in SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI
- L-01 Classe delle lauree in BENI CULTURALI
- L-10 Classe delle lauree in LETTERE
- L-19 Classe delle lauree in SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE
- L-42 Classe delle lauree in STORIA

Per tutti i candidati di cui si sia preliminarmente accertato il possesso dei requisiti curriculari, l'ammissione al corso di laurea magistrale prevede altresì la verifica dell'adeguatezza della personale preparazione attraverso modalità stabilite nel Regolamento didattico del Corso di Studio.

Per l'accesso al corso di studio è comunque richiesta un'adeguata padronanza dell'italiano scritto e una conoscenza dell'inglese pari almeno ad un livello B2 del quadro comune di riferimento europeo. Lo studente dovrà infine conoscere ed essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste in un elaborato scritto che abbia carattere di originalità. L'oggetto dello studio sarà affrontato sotto la guida del relatore e oltre alla mera raccolta dei dati e alla loro semplice rielaborazione proporrà un'elaborazione qualificata in linea con le nuove ricerche disciplinari. L'elaborato approfondirà le competenze acquisite durante il tirocinio e ne valorizzerà in maniera opportuna i risultati ottenuti.

Motivazioni dell'istituzione del corso interclasse

(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

La proposta di costituire l'interclasse tra le classi di laurea LM/DS e LM-2, denominata "Intelligence per la legalità e la tutela dei beni culturali e archeologici" risulta strategica nell'attuale scenario nazionale.

Il patrimonio artistico e culturale costituisce la memoria di un Paese, rappresenta le radici della sua cultura e una ricchezza per l'umanità, oltre a rappresentare un importante motore di sviluppo se opportunamente valorizzato. Spesso questo patrimonio rappresenta anche un bacino di risorse per i gruppi criminali e terroristici, che traggono vantaggio dalle lacune normative, dalla fragilità del sistema di coordinamento tra gli attori e dalla mancanza di strumenti adeguati per la protezione dei beni culturali.

La consapevolezza dell'importanza attribuita alla conservazione e alla tutela del patrimonio artistico e culturale e la convinzione che le aggressioni ai beni culturali, indipendentemente dal popolo cui appartengono, costituiscono un attacco al patrimonio dell'Umanità ha condotto, negli ultimi anni, diverse istituzioni ad adottare misure e azioni in tal senso, anche in linea con il Protocollo dell'Aja che, in particolare all'articolo 30, chiede di compiere programmi di formazione, informazione, istruzione rivolti alla tutela dei beni culturali in aree di crisi.

L'istituzione del corso interclasse è, dunque, motivata dall'aumento, negli ultimi anni, dei crimini contro il patrimonio culturale, accompagnati dal saccheggio organizzato, dal traffico illecito e dalla vendita di beni culturali. Questi eventi sono spesso collegati alla persecuzione di individui e comunità e rappresentano un problema di sicurezza e stabilità (<https://www.interpol.int/Crimes/Cultural-heritage-crime>) che richiede figure professionali specializzate. L'impegno per la tutela dei beni artistici e archeologici è anche collegato con il processo democratico nelle aree di crisi che deve investire sulla

cultura e sulla cooperazione civile e militare nelle missioni internazionali, il contributo alla ricostruzione di un paese, infatti, non può prescindere dalla protezione delle testimonianze delle sue radici storiche e culturali. Sviluppare una coscienza archeologica e scientifica dell'oggetto della tutela e del suo valore culturale è in questo senso fondamentale, così come percepire l'archeologia come testimonianza storica e come possibilità di ricostruzione storica. Soltanto da una reale coscienza dell'oggetto della tutela si può capire che la lotta al traffico illecito dei beni culturali deve essere mirata al recupero del valore culturale e del potenziale documentario che esso rappresenta per una nazione. Tale esigenza è fortemente avvertita nello scenario nazionale e internazionale, come risulta anche dalle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che evidenzia la necessità di avviare forme di cooperazione internazionale, transfrontaliera e regionale tra i diversi soggetti coinvolti nella tutela del patrimonio, investendo sulla formazione per rafforzare le misure preventive (Association for Research into Crimes against Art-ARCA).

L'Italia è da tempo impegnata, unitamente all'Unesco con la Task Force del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale dei Carabinieri, Unite4Heritage (denominati i "Caschi Blu della Cultura"), nella tutela del patrimonio artistico in zone di guerra collaborando con organismi Internazionali quali UNESCO, ICCROM (Centro Internazionale per la Conservazione e il Restauro del Patrimonio Culturale) – la cui sede è proprio nel nostro Paese – ICOM (International Council of Museums), UNIDROIT (Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato), ICOMOS (International Council on Monuments and Sites), per lo sviluppo di attività formative e di sensibilizzazione del pubblico e degli operatori di settore. L'impegno per la messa in sicurezza dei beni artistici e culturali è stato provato in numerose occasioni in diverse zone del mondo (da Betlemme a Gerusalemme, a Mostar, a Axum, a My Son, a Angkor Vat, a Bamiyan, a Petra, a Herat, ad Assisi) ed è valsa all'Italia il ruolo di coordinatore della "Programmazione congiunta della ricerca europea nel settore della conservazione e della sicurezza del patrimonio culturale". Nel dicembre 2009 il Consiglio dell'UE ha inserito la conservazione del patrimonio culturale tra i temi per i quali è necessario coordinare i programmi di ricerca degli Stati membri. È questo un tema come quello dei beni culturali, strategico per lo sviluppo e la competitività del nostro Paese che diventa una priorità per l'Unione Europea. Fra le priorità è indicata, in particolare, la salvaguardia del patrimonio culturale al fine di proteggere i simboli storici e culturali, emblemi delle differenti identità, che in aree di crisi sono spesso distrutti o saccheggiate. Rispetto agli altri corsi di studio attivati negli Atenei italiani, orientati solo alla difesa e alla sicurezza o all'archeologia, questo corso si caratterizza proprio per la forte connotazione interdisciplinare. Inoltre risponde pienamente all'approccio della Security Governance diffusa da UNICRI (United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute) e alla logica promossa dall'Unesco che evidenzia l'importanza del Managing Cultural world Heritage, ovvero lo studio di sistemi di gestione dei siti Patrimonio dell'umanità che rendano le interconnessioni tra enti pubblici, organizzazioni non governative e comunità locali "a carattere reticolare e non gerarchico".

La Laurea magistrale trova i suoi presupposti nella trasversalità delle conoscenze e in un background territoriale, scientifico e culturale caratterizzato da:

- presenza nell'Università della Calabria di uno dei poli scientifici più accreditati nello studio dell'intelligence nel nostro Paese, con iniziative scientifiche e culturali che sono partite alla fine degli anni Novanta, si sono poi sviluppate con un master di II livello dal 2007/2008, con la creazione di un Laboratorio scientifico nel 2008 e con l'istituzione della prima laurea magistrale d'Italia nell'a.a. 2018/2019;
- massiccia diffusione degli scavi clandestini in tutta l'Italia meridionale, specialmente in Calabria ove sono noti gli interventi della magistratura e le operazioni condotte dell'Arma dei Carabinieri, attraverso il Nucleo Tutela del Patrimonio Culturale;
- irrilevanza, salvo meritorie eccezioni, di una preparazione scientifico-giuridica negli ordinamenti di LM-2 Archeologia, cui ha dato seguito la decisione del MiBACT – nei concorsi per selezionare i funzionari archeologi (dal 2018) – di valutare con estremo rigore le competenze giuridico-amministrative;
- scarsa attenzione degli ordinamenti di LM-2 Archeologia verso l'Illicit Art market che ha diffusione sovranazionale e un mercato clandestino dei beni archeologici che si configura come un Organized Crime, mentre in Europa si registra, ormai da tempo, un particolare interesse verso le competenze sopra descritte, che sono oggetto di studio da parte di Centri universitari e di specifici corsi universitari (Scottish Centre for Crime and Justice Research, University of Glasgow).

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Il corso è rivolto sia a studenti civili che militari. In particolare il profilo di Archeologo giudiziario è prevalentemente rivolto a studenti civili mentre il profilo di Analista di Intelligence per i beni culturali è prevalentemente rivolto a studenti civili relativamente alle attività legate alla sicurezza ed all'analisi del rischio nelle organizzazioni nazionali ed internazionali pubbliche e private, a studenti militari e a tal fine saranno stipulate apposite convenzioni con le forze dell'ordine interessate.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Archeologo giudiziario
<p>funzione in un contesto di lavoro: Il Corso di Laurea Magistrale in Intelligence per la legalità e la tutela dei beni culturali e archeologici si propone di formare specialisti in grado di svolgere attività di ricerca, di selezione e di studio nel campo dell'archeologia giudiziaria con funzioni di elevata responsabilità nell'ambito della tutela del patrimonio artistico e culturale. La figura che si intende formare è anche quella dell'archeologo che alle competenze di 'storico dell'arte antica' attribuite per lunga tradizione alla sua professione aggiunge la capacità di prevedere possibili scenari di rischio del patrimonio archeologico ed artistico in contesti caratterizzati da attività illecite o da eventi bellici.</p>
<p>competenze associate alla funzione: La figura professionale che il corso intende formare dovrà acquisire competenze scientifiche, teoriche, metodologiche ed operative relative al settore dell'archeologia e finalizzate a: a) identificare e confrontare cataloghi di opere d'arte trafugate e occultate; applicare competenze nel settore della gestione, conservazione e restauro del patrimonio archeologico, artistico, documentario e monumentale b) gestire anche dal punto di vista economico il patrimonio archeologico e culturale recuperato; c) utilizzare gli strumenti informatici negli ambiti specifici di competenza, con particolare riferimento alle operazioni di rilievo dei monumenti e delle aree archeologiche, classificazione dei reperti, elaborazione delle immagini, gestione informatica dei dati scientifici; d) fornire alle imprese operanti in specifici territori conoscenze e strumenti per valorizzare le risorse archeologiche presenti; e) usare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea (oltre l'italiano).</p>
<p>sbocchi occupazionali: Il laureato in Intelligence per la legalità e la tutela dei beni culturali e archeologici troverà occupazione in organizzazioni nazionali e internazionali pubbliche e private che si occupano di protezione del patrimonio artistico e culturale. In questi contesti, il laureato potrà svolgere attività di consulenza in ambito giudiziario ed extragiudiziario in qualità di esperto nella redazione di perizie e valutazioni relative a beni artistici, archeologici e culturali. Inoltre sono previsti sbocchi professionali negli enti e nelle organizzazioni pubbliche e private preposte alla conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico, storico, artistico, documentario e monumentale anche con funzioni di dirigenza. Ulteriori contesti di lavoro per la figura professionale che il corso intende formare sono: organizzazioni pubbliche e private con funzioni di esperto del rischio archeologico in qualità di libero professionista e amministrazioni pubbliche e private con funzioni di archeologo (scavi, esposizioni e mostre, Digital Archaeology, archeologia preventiva, direzione e curatela di parchi ecc.) in particolare per attività di contrasto al commercio clandestino e alla distruzione dei beni archeologici, di tutela degli stessi (complessi archeologici, singoli monumenti, aree e terreni sottoposti a vincoli e limitazioni), di salvaguardia e valorizzazione (parchi e musei), e infine di divulgazione derivante dalla tutela (mostre, esposizioni, comunicazione sui Media).</p>
Analista di Intelligence per i beni culturali
<p>funzione in un contesto di lavoro: Il profilo professionale "Analista di Intelligence per i beni culturali" è volto a far fronte alla domanda di impegno per la legalità e alla forte esigenza di tutelare e valorizzare i caratteri culturali identitari provenienti dalla società civile. La figura professionale che si intende formare è capace di svolgere attività di ricerca e di analisi, selezionare e studiare fenomeni di minaccia criminale che interessano la sicurezza delle organizzazioni pubbliche e private nelle quali sono chiamati ad operare, con funzioni di elevata responsabilità nell'ambito della tutela del patrimonio artistico e culturale.</p>
<p>competenze associate alla funzione: L'Analista di Intelligence per i beni culturali deve acquisire, analizzare, conservare, interpretare e comunicare documenti e informazioni mettendo i decisori in grado di rilevare i fattori critici del contesto competitivo economico globale, con l'obiettivo di evidenziare le opportunità, di anticipare le minacce emergenti e di ridurre i rischi legati alla sicurezza del patrimonio culturale materiale e immateriale. La figura professionale che il corso intende formare dovrà acquisire le seguenti competenze finalizzate a: raccogliere le informazioni rilevanti per indagare e individuare le logiche e i metodi illegali utilizzati nelle diverse fenomenologie criminali relative ai beni archeologici e culturali; valutare le diverse tipologie di rischi presenti nei differenti contesti; predisporre strategie e progetti per contrastare le attività illecite, coordinare gruppi di lavoro interdisciplinari; fornire ogni utile elemento per la quantificazione delle potenziali situazioni di rischio nonché per la valutazione degli scenari possibili relativi al crimine artistico; coordinare attività di controllo di grandi flussi finanziari legati al traffico di beni archeologici e culturali.</p>
<p>sbocchi occupazionali: La figura professionale che il corso intende formare opera nei seguenti contesti di lavoro: pubbliche amministrazioni ed enti privati con funzioni di selezione e di studio dei fenomeni di minaccia che interessano i beni archeologici nei contesti in cui chiamato ad operare. Gli sbocchi occupazionali dei laureati sono relativi alle attività legate alla sicurezza ed all'analisi del rischio nelle organizzazioni nazionali ed internazionali pubbliche e private, sia in ambito civile che militare, che si occupano di protezione del patrimonio artistico e culturale, rispondendo ad esigenze di sicurezza oltre che socio-economiche, politiche e culturali. In questi contesti, il laureato potrà occupare ruoli apicali svolgendo attività di prevenzione, di indagine e di repressione dei crimini e degli atti vandalici contro il patrimonio culturale.</p>
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none"> • Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.2) • Specialisti in pubblica sicurezza - (2.5.1.1.3) • Archeologi - (2.5.3.2.4) • Archivistici - (2.5.4.5.1)

Raggruppamento settori

Gruppo	Settori	CFU	LM-2	LM/DS
			Attività - ambito	Attività - ambito
1	SECS-P/08 , SECS-P/10	6-6	CaratFormazione tecnica, scientifica e giuridica	CaratScienze economiche, dell'organizzazione e della gestione aziendale
2	IUS/01 , IUS/09 , IUS/10	6-9	CaratFormazione tecnica, scientifica e giuridica	CaratDiscipline giuridiche
3	GEO/05	0-6	CaratFormazione tecnica, scientifica e giuridica	CaratScienze dell'ingegneria civile e dell'architettura
4	ING-INF/05	12-15	CaratFormazione tecnica, scientifica e giuridica	CaratScienze dell'ingegneria dell'informazione
6	FIS/07	0-6	CaratFormazione tecnica, scientifica e giuridica	CaratScienze fisiche e naturali applicate
7	L-OR/10	12-15	CaratArcheologia e antichità orientali	CaratScienze geo-politiche-economiche e territoriali
9	SECS-P/07	6-9	CaratFormazione tecnica, scientifica e giuridica	CaratScienze statistiche ed economiche
10	GEO/04	0-6	CaratFormazione tecnica, scientifica e giuridica	CaratScienze topografiche, astronomiche e della navigazione
12	IUS/17 , L-ANT/07 , L-ANT/08 , L-ANT/09 , L-ANT/10 , L-LIN/12 , M-FIL/07 , M-PED/01 , M-STO/04 , M-STO/08 , MAT/09 , SPS/02 , SPS/11	12-18	Attività formative affini o integrative	Attività formative affini o integrative
13	ICAR/06	6-9	CaratArcheologia e antichità classiche e medievali	CaratScienze topografiche, astronomiche e della navigazione
Totale crediti		60 - 99		

Riepilogo crediti

LM-2 Archeologia			
Attività	Ambito	Crediti	
Carat	Archeologia e antichità classiche e medievali	6	9
Carat	Archeologia e antichità orientali	12	15
Carat	Formazione tecnica, scientifica e giuridica	30	57
Carat	Lingue e letterature antiche e medievali		
Carat	Storia antica e medievale		
Attività formative affini o integrative		12	18
Minimo CFU da D.M. per le attività caratterizzanti 48 Somma crediti minimi ambiti caratterizzanti 48			
Minimo CFU da D.M. per le attività affini 12 Somma crediti minimi ambiti affini 12			
Totale		60	99

LM/DS Scienze della difesa e della sicurezza			
Attività	Ambito	Crediti	
Carat	Attività motorie e sportive		
Carat	Discipline giuridiche	6	9
Carat	Discipline giuridiche applicate		
Carat	Lingue straniere		
Carat	Medicina legale e sanità pubblica		
Carat	Scienze bancarie e degli intermediari finanziari		
Carat	Scienze criminologiche e del controllo sociale		
Carat	Scienze dell'ingegneria civile e dell'architettura	0	6
Carat	Scienze dell'ingegneria industriale e chimica		
Carat	Scienze dell'ingegneria dell'informazione	12	15
Carat	Scienze economiche, dell'organizzazione e della gestione aziendale	6	6
Carat	Scienze fisiche chimiche		
Carat	Scienze fisiche e naturali applicate	0	6
Carat	Scienze geo-politiche-economiche e territoriali	12	15
Carat	Scienze matematiche		
Carat	Scienze politologiche e strategiche		
Carat	Scienze sociologiche, psicologiche e della comunicazione		
Carat	Scienze statistiche ed economiche	6	9
Carat	Scienze storiche, antropologiche, psicologiche e sociali		
Carat	Scienze topografiche, astronomiche e della navigazione	6	15
Attività formative affini o integrative		12	18
Minimo CFU da D.M. per le attività caratterizzanti 48 Somma crediti minimi ambiti caratterizzanti 48			
Minimo CFU da D.M. per le attività affini 12 Somma crediti minimi ambiti affini 12			
Totale		60	99

Attività caratterizzanti

LM-2 Archeologia

ambito disciplinare	settore	CFU
Storia antica e medievale		-
Lingue e letterature antiche e medievali		-
Archeologia e antichità classiche e medievali	ICAR/06 Topografia e cartografia	6 - 9
Formazione tecnica, scientifica e giuridica	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) GEO/04 Geografia fisica e geomorfologia GEO/05 Geologia applicata ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni IUS/01 Diritto privato IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-P/10 Organizzazione aziendale	30 - 57
Archeologia e antichità orientali	L-OR/10 Storia dei paesi islamici	12 - 15
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		
Totale per la classe		48 - 81

LM/DS Scienze della difesa e della sicurezza

ambito disciplinare	settore	CFU
Scienze matematiche		-
Scienze fisiche chimiche		-
Scienze statistiche ed economiche	SECS-P/07 Economia aziendale	6 - 9
Discipline giuridiche	IUS/01 Diritto privato IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo	6 - 9
Scienze storiche, antropologiche, psicologiche e sociali		-
Lingue straniere		-
Discipline giuridiche applicate		-
Scienze geo-politiche-economiche e territoriali	L-OR/10 Storia dei paesi islamici	12 - 15
Scienze topografiche, astronomiche e della navigazione	GEO/04 Geografia fisica e geomorfologia ICAR/06 Topografia e cartografia	6 - 15
Scienze politologiche e strategiche		-
Scienze economiche, dell'organizzazione e della gestione aziendale	SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-P/10 Organizzazione aziendale	6 - 6
Scienze fisiche e naturali applicate	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina)	0 - 6
Scienze dell'ingegneria dell'informazione	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	12 - 15
Scienze dell'ingegneria industriale e chimica		-
Scienze sociologiche, psicologiche e della comunicazione		-
Scienze bancarie e degli intermediari finanziari		-
Scienze criminologiche e del controllo sociale		-
Attività motorie e sportive		-
Scienze dell'ingegneria civile e dell'architettura	GEO/05 Geologia applicata	0 - 6
Medicina legale e sanità pubblica		-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		
Totale per la classe		48 - 81

Attività affini

LM-2 Archeologia

ambito disciplinare	settore	CFU	
		min	max
Attività formative affini o integrative	IUS/17 Diritto penale L-ANT/07 Archeologia classica L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale L-ANT/09 Topografia antica L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologica L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese M-FIL/07 Storia della filosofia antica M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-STO/04 Storia contemporanea M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia MAT/09 Ricerca operativa SPS/02 Storia delle dottrine politiche SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici	12 - 18	
		cfumin 12	
Totale per la classe		12 - 18	

LM/DS Scienze della difesa e della sicurezza

ambito disciplinare	settore	CFU	
		min	max
Attività formative affini o integrative	IUS/17 Diritto penale L-ANT/07 Archeologia classica L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale L-ANT/09 Topografia antica L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologica L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese M-FIL/07 Storia della filosofia antica M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-STO/04 Storia contemporanea M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia MAT/09 Ricerca operativa SPS/02 Storia delle dottrine politiche SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici	12 - 18	
		cfumin 12	
Totale per la classe		12 - 18	

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max	
A scelta dello studente	8	12	
Per la prova finale	6	12	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	40	45
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		40	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-	

Totale Altre Attività	54 - 69
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali per la classe LM-2	114 - 168
Range CFU totali per la classe LM/DS	114 - 168

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : IUS/17 , L-ANT/07 , L-ANT/08 , L-ANT/09 , L-ANT/10 , L-LIN/12 , M-PED/01 , M-STO/04 , M-STO/08 , MAT/09 , SPS/02 , SPS/11)

La varietà disciplinare e di prospettive metodologiche che costituiscono caratteristica fondante del progetto formativo del CdS hanno determinato l'utilità di collocare alcuni settori disciplinari fra le attività affini e integrative.

I settori IUS/17, L-ANT/07, L-ANT/08, L-ANT/09, L-ANT/10, L-LIN/12, M-PED/01, M-STO/04, M-STO/08, MAT/09, SPS/02, SPS/11 sono stati inseriti nelle attività affini per arricchire e completare la formazione tenendo conto delle esigenze specifiche del CdS, e risultano utili a soddisfare l'esigenza di integrare l'offerta attraverso un maggior livello di specializzazione.

I cfu relativi alle lingue afferiscono al settore L-LIN/12.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 08/02/2021

Corso di Laurea Magistrale in Intelligence per la legalità e la tutela dei beni culturali e archeologici

Manifesto degli Studi

Anno Accademico 2022-2023

1. Piano di studio ufficiale per studenti impegnati a tempo pieno.

Anno	Attività Formativa	Settore Scientifico Disciplinare	Tipologia Attività Formativa	Ambito Disciplinare	Ambito Disciplinare	CFU	Semestre
1	Diritto penale e sicurezza nazionale	IUS/17	Affine e integrativa	Affini	Affini	6	I
1	Intelligence ed educazione alla democrazia 1	M-PED/01	Altre attività	Tirocini formativi e di orientamento	Tirocini formativi e di orientamento	6	I
1	Archeologia classica	L-ANT/07	Affine e integrativa	Affini	Affini	6	I
1	Archeologia giudiziaria e topografia antica	L-ANT/09	Altre attività	Tirocini formativi e di orientamento	Tirocini formativi e di orientamento	6	I
1	Metodologie della ricerca archeologica	L-ANT/10	Altre attività	Tirocini formativi e di orientamento	Tirocini formativi e di orientamento	6	I
1	Laboratorio di analisi e disegno tecnico dei manufatti archeologici	L-ANT/09	Altre attività	Tirocini formativi e di orientamento	Tirocini formativi e di orientamento	6	II
	Lingua e traduzione inglese	L-LIN/12					
1	Archeologia della Magna Grecia	L-ANT/07	Altre attività	Tirocini formativi e di orientamento	Tirocini formativi e di orientamento	6	II
	Teoria della regolazione sociale sicurezza	SPS/11					
1	Knowledge and document management	M-STO/08	Altre attività	Tirocini formativi e di orientamento	Tirocini formativi e di orientamento	6	II
1	Diritto dei beni culturali	IUS/01	Caratterizzanti	Carat Formazione tecnica, scientifica e giuridica	Carat Discipline giuridiche	6	II
2	Intelligence ed educazione alla democrazia 2	M-PED/01	Altre attività	Tirocini formativi e di orientamento	Tirocini formativi e di orientamento	6	II
	Archeologia cristiana e medievale	L-ANT/08					
2	Economia e gestione delle imprese	SECS-P/08	Caratterizzanti	Carat Formazione tecnica, scientifica e giuridica	Carat Scienze economiche, dell'organizzazione e della gestione aziendale	6	I

2	Analisi dei dati	ING-INF/05	Caratterizzanti	Carat Formazione tecnica, scientifica e giuridica	Carat Scienze dell'ingegneria dell'informazione	12	I-II
2	Storia dei paesi islamici e analisi dell'Islam radicale	L-OR/10	Caratterizzanti	Carat Archeologia e antichità orientali	Carat Scienze geopolitiche-economiche e territoriali	12	I-II
2	Intelligence economica e analisi del rischio	SECS-P/07	Caratterizzanti	Carat Formazione tecnica, scientifica e giuridica	Carat Scienze statistiche ed economiche	6	I
2	Topografia e cartografia	ICAR/06	Caratterizzanti	Carat Archeologia e antichità classiche e medievali	Carat Scienze topografiche, astronomiche e della navigazione	6	I
2	A Scelta		Altre attività	A scelta dello studente	A scelta dello studente	9	I
2	Prova Finale		Altre attività	Prova Finale	Prova Finale	9	II

2. Piano di studio ufficiale per studenti impegnati non a tempo pieno.

Anno	Attività Formativa	Settore Scientifico Disciplinare	Tipologia Attività Formativa	Ambito Disciplinare	Ambito Disciplinare	CFU	Semestre
1	Diritto penale e sicurezza nazionale	IUS/17	Affine e integrativa	Affini	Affini	6	I
1	Intelligence ed educazione alla democrazia 1	M-PED/01	Altre attività	Tirocini formativi e di orientamento	Tirocini formativi e di orientamento	6	I
1	Archeologia classica	L-ANT/07	Affine e integrativa	Affini	Affini	6	I
1	Archeologia giudiziaria e topografia antica	L-ANT/09	Altre attività	Tirocini formativi e di orientamento	Tirocini formativi e di orientamento	6	II
1	Metodologie della ricerca archeologica	L-ANT/10	Altre attività	Tirocini formativi e di orientamento	Tirocini formativi e di orientamento	6	II
2	Laboratorio di analisi e disegno tecnico dei manufatti archeologici	L-ANT/09	Altre attività	Tirocini formativi e di orientamento	Tirocini formativi e di orientamento	6	I
	Lingua e traduzione inglese	L-LIN/12					
2	Archeologia della Magna Grecia	L-ANT/07	Altre attività	Tirocini formativi e di orientamento	Tirocini formativi e di orientamento	6	I
	Teoria della regolazione sociale sicurezza	SPS/11					
2	Knowledge and document management	M-STO/08	Altre attività	Tirocini formativi e di orientamento	Tirocini formativi e di orientamento	6	II
2	Diritto dei beni culturali	IUS/01	Caratterizzanti	Carat Formazione tecnica, scientifica e giuridica	Carat Discipline giuridiche	6	II
3	Intelligence ed educazione alla democrazia 2	M-PED/01	Altre attività	Tirocini formativi e di orientamento	Tirocini formativi e di orientamento	6	I
	Archeologia cristiana e medievale	L-ANT/08					

3	Economia e gestione delle imprese	SECS-P/08	Caratterizzanti	Carat Formazione tecnica, scientifica e giuridica	Carat Scienze economiche, dell'organizzazione e della gestione aziendale	6	II
3	Analisi dei dati	ING-INF/05	Caratterizzanti	Carat Formazione tecnica, scientifica e giuridica	Carat Scienze dell'ingegneria dell'informazione	12	I-II
3	Storia dei paesi islamici e analisi dell'Islam radicale	L-OR/10	Caratterizzanti	Carat Archeologia e antichità orientali	Carat Scienze geopolitiche-economiche e territoriali	12	I-II
4	Intelligence economica e analisi del rischio	SECS-P/07	Caratterizzanti	Carat Formazione tecnica, scientifica e giuridica	Carat Scienze statistiche ed economiche	6	I
4	Topografia e cartografia	ICAR/06	Caratterizzanti	Carat Archeologia e antichità classiche e medievali	Carat Scienze topografiche, astronomiche e della navigazione	6	I
4	A Scelta		Altre attività	A scelta dello studente	A scelta dello studente	9	II
4	Prova Finale		Altre attività	Prova Finale	Prova Finale	9	II